

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:* Ritiro S. Pellegrino - gestione Istituto Malpighi
Fondazione Oppizzoni cod. ente NZ05528

2) Codice di accreditamento: NZ02354

3) *Albo e classe di iscrizione:* Regionale dell'Emilia Romagna Classe 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:* "Una scuola per tutti"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale.

L'Area di intervento è l'attività di tutoraggio scolastico. Area di intervento secondaria è la lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico (E09-E08)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Ritiro S. Pellegrino (Ente) e la Fondazione Oppizzoni (Ente coprogettante) da alcuni anni coprogettano e attualmente stanno gestendo insieme il progetto in risposta al Bando 2016 "Una strada per tutti", attualmente in corso. I risultati positivi della collaborazione sono alla base della motivazione per cui i due Enti si ricandidano insieme in risposta all'attuale Bando.

Questa progettazione è stata fatta tenendo conto del **monitoraggio interno dei progetti** presentati sul **bando 2015**; i volontari del progetto hanno confermato la positività dell'impianto progettuale, apprezzando la possibilità di acquisire competenze spendibili in ambito educativo.

La compresenza in aula è molto bella, ...quello che mi ha colpito è che partecipavo davvero alle lezioni" "L'esperienza più bella del servizio civile che mi porto a casa è stato il lavoro sul sostegno con un ragazzino particolarmente impegnativo, che ho condiviso con la referente con la quale ho potuto avere momenti continui di confronto..."

In questa progettazione si è tenuto conto dei suggerimenti espressi dai volontari, in particolare per l'organizzazione della formazione specifica e degli affiancamenti ai docenti.

Altri elementi di cui si tiene conto sono il contesto di ogni scuola coinvolta, il numero degli alunni, in particolare degli studenti che hanno una diagnosi di DSA (disturbo specifico di apprendimento) e di quelli ai quali è stato riconosciuto un Bisogno Educativo Speciale. In questo modo sono stati definiti i destinatari del progetto, i loro bisogni per individuare gli obiettivi progettuali, e quindi le attività da porre in essere, le risorse da mettere in campo (personale, strumenti, attrezzature, spazi..) e il know-how (competenze, professionalità, esperienze..) da condividere.

L'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento del progetto è quello della lotta all'evasione e all'abbandono scolastico attraverso attività di tutoraggio e prevenzione del disagio scolastico per studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e di secondo grado (11-18 anni).

Il disagio scolastico

Il termine "disagio scolastico" identifica una condizione di difficoltà che si manifesta soprattutto nell'ambito scolastico sul piano relazionale, del comportamento e degli apprendimenti; può avere diverse manifestazioni, per esempio comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento o di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo classe scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, fino ad arrivare al fenomeno della dispersione scolastica.

Le cause del disagio scolastico possono essere ritrovate in caratteristiche personali (ad es. Disturbi Specifici di Apprendimento, disistima, componenti cognitive.) e/o in variabili contestuali e relazionali (ad es. l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico, il rapporto tra l'alunno e l'insegnante, tra la famiglia e l'insegnante); tutto ciò può portare ad una varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Si parla di disagio scolastico in particolare per la fascia di età che va dagli 11 ai 15 anni, cioè il periodo che va dall'ingresso nel ciclo di studi della scuola media all'ingresso nel ciclo del biennio superiore; infatti gli studi hanno evidenziato che è proprio in questi momenti di passaggio che il disagio scolastico emerge con comportamenti e problematiche molto più evidenti. Ciò non toglie che possa manifestarsi anche nel corso di un intero ciclo di studi; in questi casi spesso ha cause molto più radicate e sovente è legato a fattori personali e/o a situazioni particolari.

Si può quindi affermare che le problematiche che si manifestano nel contesto scolastico sono di genere diverso e presentano diversi livelli di gravità; spesso sono dovuti al concorso di diversi fattori (che, ad esempio, possono riguardare sia lo studente che il contesto in cui vive) e quindi diventano situazioni complesse da gestire.

Segnali evidenti di uno stato di disagio scolastico sono l'insuccesso scolastico, il ritardo e l'abbandono, eventi che evidenziano il fallimento del rapporto tra alunni e scuola.

Le attività del progetto sono indirizzate prioritariamente agli studenti della fascia d'età 11-15 anni, senza escludere le situazioni di bisogno che possono emergere anche negli altri alunni.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento possono essere causa di disagio scolastico.

Dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia, sono disturbi che, pur non essendo da annoverare tra le situazioni di handicap, appesantiscono e rendono difficoltoso il lavoro scolastico di molti alunni, fino a poterne inficiare il percorso e, conseguentemente, aumentano le difficoltà delle famiglie che non riescono sempre a far fronte a bisogni così specifici e particolari.

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, nell'intento di potenziare la cultura dell'inclusione, introduce il concetto di Bisogno Educativo Speciale basandosi sul modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

"In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La Direttiva sottolinea quindi l'importanza del potenziamento della cultura dell'inclusione e della più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

La dispersione scolastica

Recentemente il **concetto di dispersione scolastica (drop-out)** è stato considerato, **l'indicatore più sensibile e significativo per riassumere il disagio scolastico.**

In effetti la dispersione e l'abbandono costituiscono l'esito del disagio; la dispersione scolastica si riferisce a quell'insieme di processi che, determinando rallentamenti, ritardi o altre interruzioni più o meno prolungate di un iter scolastico, possono portare all'abbandono. L'abbandono costituisce la fase "finale" e molto spesso traumatica di un percorso che dal "disagio scolastico" procede verso la scelta di un definitivo distacco dal sistema;

L'abbandono del sistema scolastico è un fattore che *può condurre verso la marginalizzazione sociale dei soggetti coinvolti.*

Tra i possibili esiti/effetti del disagio scolastico si possono elencare:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola
- disagio della famiglia (conseguente al disagio del figlio, che può portare la famiglia a colpevolizzarsi e allontanarsi dalla scuola per evitare ulteriori frustrazioni o a colpevolizzare il figlio per le aspettative disattese).

La normativa di riferimento

L'O.M. N. 92 del 5/11/2007 all'Articolo 2, recita:

"Attività di recupero

1. Le *attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa* che ogni istituzione scolastica predispone annualmente.
2. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.
3. *Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali.* Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.
4. Le scuole promuovono e favoriscono la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.
5. Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.

"omissis"

12. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze degli organi collegiali, possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o la collaborazione con soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", in relazione agli specifici bisogni formativi di ciascuno studente."

La legge n. 170 dell'8/10/2010, riconosce che "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia sono disturbi specifici di apprendimento "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana". Per questo la legge 170/2010 persegue la finalità di garantire il diritto all'istruzione degli alunni che presentano tali disturbi come si può cogliere dalle finalità indicate all'Art. 2:

"Finalità"

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.”.

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 e le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA.

Contiene le disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, e in allegato le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Le Nuove norme in materia di disturbi *specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la scuola a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona*, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. “

In tale contesto si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, *anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola.*

Le Linee Guida sottolineano l'importanza di sostenere e favorire il successo scolastico degli alunni con DSA per contrastare *"la tendenza degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima"*. Le Linee Guida proseguono sottolineando come *"La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina, inoltre, per le conseguenze del disturbo sul piano scolastico, **importanti fattori di rischio per quanto concerne la dispersione scolastica** dovuta, in questi casi, a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo."*

Le Linee Guida, inoltre, prevedono che *"ogni docente, per sé e collegialmente"*, tra le numerose attività da porre in essere ***metta in atto strategie di recupero...***"

La **Direttiva del MIUR del 27/12/2012** sui Bisogni Educativi Speciali ha voluto tutelare:

- a) tutte quelle situazioni di studenti che presentano un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma che non rientra nella legge 104/92 né nella legge 170/2010;
- b) altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali gli stessi insegnanti richiedono strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione didattico-educativa.

Le **circolari Ministeriali del 22/11/2013 e del 6 marzo 2013** hanno ulteriormente chiarito quali sono gli strumenti di intervento per gli alunni con un bisogno educativo speciale e le modalità che le scuole devono adottare nei loro confronti.. Nella Circolari viene sottolineata l'importanza di distinguere tra gravi difficoltà e disturbi di apprendimento e momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, specificando che *è compito del Consiglio di Classe stabilire la necessità di compilare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi/dispensativi.*

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il fenomeno della dispersione scolastica in Emilia-Romagna

Il **MIUR** ha pubblicato il **13 novembre 2017** un Focus dal titolo "La dispersione scolastica nell'A.S. 2015/2016 e nel passaggio all'A.S. 2016/2017".

Da questa analisi emerge che in Emilia Romagna l'abbandono nella scuola secondaria di I grado è pari allo 0,5% degli studenti iscritti; nel passaggio dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado gli abbandoni, sempre nella nostra Regione, salgono al 1,3%. L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado sale ulteriormente al 4%. (Fonti MIUR – Ufficio Statistica e Studi – Anagrafe Nazionale degli Studenti)

Il fenomeno della dispersione scolastica nella Città Metropolitana di Bologna

L'Osservatorio sulla scolarità opera presso il Servizio Scuola e Formazione della Città Metropolitana di Bologna. L'ultima pubblicazione fatta dal Servizio è il Rapporto "La dispersione scolastica e formativa 2009 - 2013" pubblicato a gennaio 2015, che ha evidenziato i seguenti dati:

L'abbandono scolastico-formativo (2009-2013)

I confronti anagrafici tra banche dati consentono di stimare gli abbandoni scolastici tra un anno scolastico e l'altro. I principali risultati di tali elaborazioni sono illustrati dalle seguenti informazioni:

- ogni anno circa 200 studenti (pari allo 0,8%) hanno abbandonato la scuola nel passaggio tra la classe III (media) e la classe I (superiore) (nel periodo tra luglio 2012 e settembre 2012);
- nel passaggio tra un anno scolastico e quello successivo all'incirca 1.400 studenti (pari al 4,3%) hanno abbandonato la scuola nel ciclo secondario di II grado;
- Ogni anno scolastico all'incirca 150 ragazzi (pari al 7,8%) hanno abbandonato un corso di formazione professionale.

La dispersione scolastico-formativa

I confronti tra banche dati consentono inoltre di stimare il numero di coloro che abbandonano i diversi canali prima dell'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

Nel corso del quinquennio considerato ogni anno circa 750 giovani hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di formazione professionale o di apprendistato ritrovandosi quindi in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

Analogamente ogni anno all'incirca 30 ragazzi minorenni hanno abbandonato un corso di formazione professionale, non risultando in alcun canale per l'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

In sintesi nel periodo 2009-13, le informazioni disponibili inducono ad ipotizzare un tasso annuo di dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna che è pari a circa il 2,6% dei ragazzi in età 14-17 anni (intorno agli 800 giovani).

Il contesto su cui il progetto intende incidere: la situazione delle scuole gestite dai due Enti coprogettanti

L'Ente gestisce a Bologna il Liceo Scientifico, il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate e il Liceo Linguistico M. Malpighi per un totale di **460** studenti e a Castel San Pietro Terme (BO) le Scuole Visitandine Malpighi, che comprendono il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, il Liceo Sportivo e la Scuola Secondaria di primo grado, per un totale di **168** alunni.

L'Ente coprogettante gestisce il Polo Didattico di via Audinot presso il quale ci sono una Scuola Secondaria di I grado con **382** alunni e il Centro Specialistico per l'Apprendimento Casanova Tassinari

che svolge servizi rivolti a bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), frequentato nell'anno 2016-2017 da **133** bambini/ragazzi.

Rispetto agli anni precedenti il numero degli alunni che frequentano le scuole gestite dagli Enti coprogettanti è aumentato e purtroppo in percentuale è cresciuto anche il numero degli studenti che si trovano in una situazione di bisogno.

Complessivamente è cresciuta la presenza di alunni con un Bisogno Educativo Speciale (BES): tra questi molti presentano un disturbo specifico di apprendimento.

Nel corrente anno scolastico sono 59 gli alunni frequentanti le scuole gestite dai due Enti che hanno una diagnosi di DSA (27 presso la sede di Castel San Pietro, 15 presso il Liceo M. Malpighi di Bologna e 17 presso la Scuola Media Malpighi di Bologna).

A questi si aggiungono gli alunni che hanno una diversa certificazione, ma sempre con il bisogno di un supporto particolare. Attualmente presso le 3 scuole gli alunni che hanno un bisogno educativo speciale sono N. 6 al liceo Malpighi, 9 presso le scuole medie Malpighi e 7 presso le Visitandine Malpighi.

Negli ultimi anni inoltre è aumentato il numero di studenti ai quali i Consigli di Classe riconoscono un BES per motivazioni legate ad un disagio psicologico (per esempio crisi di panico, problemi alimentari...). Il contributo che i volontari possono portare è particolarmente importante per questi studenti, per i quali la normativa non prevede nessun tipo di contributo e diversamente le scuole non potrebbero mettere in atto nessuna azione oltre alle normali attività di recupero, che però per loro non sarebbero sufficienti

Nel corso del **monitoraggio interno dei progetti "Una strada per apprendere" e "Una possibilità per tutti - 3"** (Bando 2015) è emersa l'importanza del contributo dei volontari: *"Abbiamo ricevuto dei feedback molto positivi innanzitutto dai nostri docenti che si sono sentiti molto aiutati nel seguire gli alunni con più bisogno. Una docente ci ha proprio confermato che l'aiuto del volontario del servizio civile in classe e nelle attività pomeridiane di recupero ha aiutato più di metà della classe a restare in pari con il programma e infatti gli studenti sono arrivati a fine anno con una preparazione più completa."*

"Grazie all'aiuto dei volontari abbiamo potuto affiancare alunni delle scuole medie e del liceo che non avevano una certificazione ufficiale ma con difficoltà forti nell'apprendimento scolastico e con situazioni famigliari difficili."

È stato possibile affiancare questi alunni e dare loro la possibilità di restare in pari con il programma inoltre è stato possibile aiutarli anche da un punto di vista di integrazione sociale in classe con i compagni e con i docenti che si sono sentiti aiutati nella loro responsabilità.

I genitori dei ragazzi aiutati hanno apprezzato il lavoro svolto anche perché si tratta di persone che non avrebbero potuto permettersi questo aiuto in autonomia.

Di seguito vengono riportati gli esiti degli alunni frequentanti le scuole:

Anno scolastico 2016-2017 - Esiti finali degli scrutini Scuola Secondaria di II grado Malpighi

Esiti A.S. 2016/2017: Studenti frequentanti i Licei MALPIGHI per classe frequentata ed esito scolastico							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio a giugno		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	92	96%	4	4%	31	32%	96
Classe II	102	99%	1	1%	27	25%	103
Classe III	89	99%	1	1%	26	29%	90
Classe IV	77	100%			23	30%	77
Classe V	77					100%	77
Totale	437		6		107	24%	443

Il 24 % degli alunni ha avuto il giudizio sospeso a conclusione dell'anno scolastico.

Anno scolastico 2016-2017 - Esiti finali degli scrutini Scuole Visitandine Malpighi

L'Ente ha assunto la gestione delle scuole Visitandine nell'anno 2008. Attualmente sono presenti 3 classi di scuola secondaria di primo grado e 4 classi di Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate (attivato a partire dall'anno scolastico 2011-2012).

Esiti A.S. 2016/2017: Studenti frequentanti la Scuola Secondaria di I grado VISITANDINE MALPIGHI per classe frequentata							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	29	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	29
Classe II	26	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	26
Classe III	28	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	28
Totale	83	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	83

nota: nella scuola secondaria di I grado la normativa prevede la promozione o non promozione; non è prevista la sospensione del giudizio scolastico. Per questo motivo non risultano sospesi in giudizio, anche se diversi studenti necessitano di un supporto in una o più discipline.

Esiti A.S. 2016/2017: Studenti frequentanti il Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate VISITANDINE-MALPIGHI per classe frequentata							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	11	52%	2		8	38%	21
Classe II	4	36%			7	64%	11
Classe III	8	67%			4	33%	12
Classi IV	7	54%			6	46%	13
Classe V							
Totale	30		2		25		57

Anno scolastico 2016-2017 - Esiti finali degli scrutini Scuola Secondaria di I grado Malpighi

L'Ente coprogettante gestisce il Polo Didattico di Via Audinot presso il quale è presente la scuola secondaria di I grado M. Malpighi con 3 sezioni complete.

Esiti A.S. 2016-2017 Studenti frequentanti la Scuola Secondaria di I grado dell'Ente coprogettante		
Classe	SCRUTINATI	PROMOSI
1° A/B/C/D	110	110
2° A/B/C/D	97	97
3° A/B/C	96	96
TOTALE	303	303

nota: nella scuola secondaria di I grado la normativa prevede la promozione o non promozione; non è prevista la sospensione del giudizio scolastico. Per questo motivo non risultano sospesi in giudizio, anche se diversi studenti necessitano di un supporto in una o più discipline

La coprogettazione

I due enti hanno concluso il quarto e il quinto progetto in coprogettazione ("Una possibilità per tutti -3" sul Bando straordinario 2014 e "Una strada per apprendere" Bando 2015).

Dal monitoraggio dei progetti terminati a settembre u.s. (Bando 2015) è stata riconfermata la scelta della coprogettazione che ha permesso di condividere strumenti ed esperienze, soprattutto quelle relative alle metodologie da applicare nelle attività indirizzate a studenti con problemi dal punto di vista dell'apprendimento e del comportamento. La continuità dell'esperienza di coprogettazione ha permesso di realizzare una formazione specifica arricchita dalle professionalità presenti nei due enti; i volontari hanno apprezzato la formazione sia dei formatori del Centro per l'Apprendimento che dei docenti del Ritiro S. Pellegrino, perché sono state utili entrambe per le attività che hanno fatto con i gli alunni.

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI

Durante il monitoraggio dei progetti presentati sul Bando 2015 i volontari hanno dichiarato di aver avuto la possibilità di comprendere meglio che cosa è un disturbo specifico dell'apprendimento, grazie alla formazione specifica e alle attività fatte con i ragazzi. Hanno inoltre avuto l'opportunità di rendersi conto di come possano essere diverse le esigenze degli studenti dei primi anni, rispetto a quelli più grandi. Alcuni di loro hanno seguito più da vicino studenti con disturbi psichici o con lievi ritardi mentali; su questo hanno detto che è stato fondamentale il sentirsi inseriti in un progetto pensato ad hoc per ogni alunno, ben organizzato e guidato da personale competente.

Alcuni volontari hanno svolto una funzione di supporto, sempre guidati e coordinati da un docente referente, per studenti in grave difficoltà dal punto di vista relazionale e comportamentale.

Il loro contributo è stato fondamentale per aiutare studenti per i quali la normativa non prevede ausili, poiché la figura del docente di sostegno e/o dell'educatore è prevista e finanziata solo per gli alunni che hanno una certificazione in base alla legge 104/92.

I destinatari del progetto sono quindi tutti quegli alunni che si trovano a rischio di dispersione scolastica intesa in senso ampio, compresi gli alunni con DSA, gli studenti con una situazione di disagio familiare (famiglie separate in lite, lutti familiari, gravi malattie), con un disagio psicologico, con gravi lacune nelle materie fondanti o che ancora non sono in grado di organizzarsi autonomamente l'attività dello studio.

Per questi motivi gli Enti hanno riconfermato la validità della collaborazione, decidendo di ricandidarsi insieme anche su questo Bando.

Descrizione del contesto da cui provengono i destinatari del progetto

Alunni iscritti per l'anno scolastico 2017-2018:

presso la sede di attuazione di via S. Isaia 77

Liceo Scientifico M. Malpighi

Classe	Iscritti
1°	39
2°	28
3°	27
4°	43
5°	37
Totali	174

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Classe	Iscritti
1°	39
2°	38
3°	46
Totali	123

Liceo Linguistico M. Malpighi

Classe	Iscritti
1°	28
2°	27
3°	28
4°	39
5°	37
Totale	159

Presso la sede in via Audinot, 43 Bologna

Scuola Secondaria di I grado

Classe	Iscritti
1A/B/C/D	122
2A/B/C/D	110
3A/B/C/D	96
Totale	328

presso la sede di via Palestro, Castel San Pietro

Scuola secondaria di primo grado
Visitandine Malpighi

Classe	Iscritti
1° anno	39
2° anno	29
3° anno	25
Totale	79

Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
Visitandine Malpighi

Classe	Iscritti
Classe 1°	24
Classe 2°	17
Classe 3°	12
Classe 4°	12
Classe 5°	13
Totale	78

Nell'anno scolastico 2016-2017 i bambini che hanno frequentato il **Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari** sono stati **133**.

Di questi:

- 33 hanno usufruito dei servizi dell'Area didattica (didattica individuale, campus estivi, moduli didattici per piccoli gruppi)
- 13 hanno partecipato all'attività riabilitativa (individuale)
- 55 sono stati valutati (diagnosi di disturbo dell'apprendimento)
- 45 hanno partecipato ai campus estivi

DESTINATARI DIRETTI

Individuazione dei destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto sono gli alunni che si trovano in una condizione di difficoltà dal punto di vista scolastico dovuta a molteplici fattori

Si tratta quindi degli studenti frequentanti le scuole gestiti dagli enti che:

- hanno un Disturbo Specifico di Apprendimento
- hanno un Bisogno Educativo Speciale, riconosciuto dai singoli Consigli di Classe
- si trovano in una situazione di disagio psicologico per motivi personali o legati al contesto socio-familiare;

- sono in grave difficoltà dal punto di vista degli apprendimenti, per mancanza di un metodo di studio
- vivono un momento di disagio dal punto di vista relazionale nell'ambito del contesto scolastico, per motivazioni legate al contesto socio-familiare
- non sono riusciti a colmare gravi lacune nelle materie fondanti
- hanno già perso un anno scolastico e/o hanno già vissuto una transizione da un percorso di studi ad un altro

Nello specifico possiamo indicare come destinatari diretti:

- **12 alunni con DSA**, seguiti in percorsi individuali o a piccoli gruppi;
- **18 alunni con difficoltà scolastiche** (causate da motivazioni quali disagio familiare, lacune nelle materie fondanti non colmate, assenza di metodo di studio), per i quali saranno organizzati percorsi di recupero personalizzati;
- **25 studenti liceali** che saranno convocati presso il Centro di aiuto allo studio attivato, durante l'anno scolastico, presso il Liceo Malpighi;
- **20 studenti** che frequentano il doposcuola attivato presso l'Istituto Visitandine Malpighi di Castel San Pietro Terme
- **30 alunni** (di scuola primaria, secondaria di I e II grado) che frequenteranno i campus proposti dal Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari.

Di seguito si riportano delle tabelle che descrivono, classe per classe, gli alunni che frequenteranno gli istituti che saranno coinvolti nel progetto (che hanno una certificazione di disturbo specifico di apprendimento DSA, la certificazione ex legge 104 o un'altra certificazione non rientrante nei DSA).

Licei Malpighi

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME	1	4	1	6
CLASSI SECONDE	2	3	2	7
CLASSI TERZE		4	2	6
CLASSI QUARTE		2		2
CLASSI QUINTE		2	1	3
TOTALE	3	15	6	24

Scuola Secondaria di I grado Malpighi

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME	1	6	5	12
CLASSI SECONDE	2	7	2	11
CLASSI TERZE	1	4	2	7
TOTALE	4	17	9	30

Scuola Secondaria di I grado Visitandine

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME		5	2	7
CLASSI SECONDE		5	3	8
CLASSI TERZE		8		8
TOTALE		18	5	23

Scuola Secondaria di II grado Visitandine

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME		2	1	3
CLASSI SECONDE		4		4
CLASSI TERZE		2	1	3
CLASSI QUARTE				
CLASSI QUINTE		1		1
TOTALE		9	2	11

Complessivamente sulle tre scuole gestite dagli enti coprogettanti ci sono:

- 59 alunni con una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento,
- 7 con una certificazione in base alla legge 104
- 22 con un altro tipo di certificazione.

A questi vanno aggiunti gli alunni con un disagio scolastico "non certificato" che non possono essere numerati a priori poiché queste situazioni sono mutabili di anno in anno.

All'inizio dell'anno scolastico i Consigli di Classe faranno una valutazione della situazione di ogni singolo studente, sia di quelli che avranno un disturbo dell'apprendimento sia di quelli che presenteranno un bisogno educativo speciale che potrà essere documentato da un certificato medico oppure no; questi alunni saranno i destinatari del progetto.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto possono essere distinti in due gruppi

1 - INSEGNANTI

Gli insegnanti sono beneficiari del progetto perché i volontari li aiuteranno nello svolgimento delle attività da porre in essere per aiutare gli alunni in difficoltà.

I docenti delle scuole hanno la responsabilità di attivare i percorsi di recupero, attività di studio e tutoraggio pomeridiano e percorsi personalizzati per studenti con difficoltà scolastiche.

Tutte queste attività vengono normalmente poste in essere dagli insegnanti, ma quando i numeri degli studenti da seguire sono elevati e soprattutto quando certi alunni presentano gravi lacune, o la mancanza di un metodo di studio o della capacità di organizzarsi autonomamente, si evidenzia la necessità di affidare questi studenti a tutor che possano seguirli in orario extra-curricolare, in stretto raccordo con gli insegnanti, per periodi di medio-lunga durata.

In questo modo l'insegnante ha il compito di definire il percorso che condivide nei contenuti con il tutor nei contenuti, nelle modalità e negli strumenti da utilizzare,.

Nel caso di alunni con DSA il docente si confronterà anche con psicologi dell'apprendimento e personale con una formazione specifica per definire la proposta educativa o l'ipotesi compensativa adatta ad ogni alunno.

Beneficiari del progetto sono quindi gli insegnanti poiché le attività previste offrono loro un supporto nelle azioni da porre in essere per aiutare gli studenti in difficoltà.

Gli insegnanti beneficiari sono: n. 45 presso i Licei Malpighi, n. 26 presso le Scuole Visitandine Malpighi e n.33 presso la Scuola secondaria di I grado Malpighi.

2 - FAMIGLIE

Molto spesso le famiglie che hanno figli con le difficoltà che abbiamo descritto sopra si trovano nell'impossibilità di aiutarli per mancanza di tempo, ma anche per mancanza delle competenze che sono necessarie, soprattutto nel caso di studenti con DSA.

Quindi anche le famiglie degli alunni destinatari del progetto risultano tra i beneficiari dello stesso, poiché di riflesso avranno un supporto dalle attività poste in essere per i loro figli.

Le famiglie beneficiarie sono:

- 12 famiglie di alunni con DSA, seguiti in percorsi individuali o a piccoli gruppi
- 18 famiglie di alunni con difficoltà scolastiche (causate da motivazioni quali disagio familiare, lacune nelle materie fondanti non colmate, assenza di metodo di studio) in alcune materie, per i quali saranno organizzati percorsi di recupero personalizzati
- 25 famiglie di studenti liceali che saranno convocati presso il Centro di aiuto allo studio attivato, durante l'anno scolastico, presso il Liceo Malpighi
- 20 famiglie di studenti che frequentano il doposcuola attivato presso la sede di Castel San Pietro Terme
- 30 famiglie degli alunni che frequentano i campus del Centro per l'apprendimento.

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Ripetizioni private

La domanda di attività di tutoraggio pomeridiano e di aiuto allo studio per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado è molto alta, soprattutto a partire dal secondo quadrimestre, e difficilmente trova soluzioni risolutive. Infatti questa fascia di studenti (14-19) è quella che usufruisce maggiormente di ripetizioni private a casa.

Essendo la maggior parte di questi servizi svolti privatamente è difficile dare dati certi sull'ammontare effettivo delle ore di ripetizione pomeridiane.

Esperienze simili presenti nella nostra città:

Il Centro di aiuto allo studio Scholè, gestito dall'Associazione Bologna Studenti, è presente a Bologna dal 2001; è aperto a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado della Provincia di Bologna.

Si tratta di un ambiente strutturato, attualmente guidato da 15 insegnanti volontari, e supportato da 34 studenti universitari e 12 insegnanti in pensione, dove gli alunni possono essere guidati nello studio da tutor che li seguono a piccoli gruppi e/o individualmente.

Nell'anno scolastico 2016-2017 il Centro è stato frequentato da circa 170 studenti con una frequenza media giornaliera di 30 ragazzi. Attualmente ci sono 75 iscritti (le iscrizioni sono state aperte a ottobre)

Il Centro di aiuto allo studio Scholè svolge un supporto prezioso in particolare nei casi in cui lo studente manifesta una profonda insofferenza nei confronti dell'ambiente strettamente scolastico e lacune talmente gravi che richiedono un supporto costante per tutto l'anno scolastico, nel tentativo di rilanciare una passione per lo studio in un contesto nuovo, diverso da quello della propria scuola.

In queste situazioni, grazie alla collaborazione attivata, il coordinatore della classe dell'alunno, lo affida ad un tutor con il quale concorda un percorso per lo studente (da realizzare presso la sede di Scholè).

In questi casi gli insegnanti e i tutor del Centro operano in stretto raccordo con gli insegnanti dello studente.

Gli Enti proponenti il progetto hanno rinnovato la convenzione stipulata con l'Associazione di volontariato Bologna Studenti che gestisce il Centro di aiuto allo studio Scholè.

Nell'ambito delle attività del progetto si è convenuto che l'Associazione Bologna Studenti offrirà la collaborazione dei propri volontari per proseguire la sperimentazione di modelli di apprendimento e metodi di buone prassi per favorire il recupero delle difficoltà scolastiche.

Vi sono anche Centri che offrono servizi simili ma a pagamento, come ad esempio:

Il Centro Didattico "L'isola della conoscenza" in via Pasquale Muratori, 7 a Bologna offre diversi servizi didattici, come ripetizioni e lezioni individuali o in piccoli gruppi, corsi diurni e serali, e si rivolgono a privati, aziende e professionisti.

Il Centro Edulab in Largo G.I. Molina 9, Bologna che offre servizi per alunni con DSA, come doposcuola specializzato e servizi di potenziamento per alunni con DSA

Il Centro A.M.P.I.A Via Zamenhof, 3/A Bologna, che realizza attività didattiche a favore di studenti con difficoltà e disturbi specifici dell'apprendimento.

L'Associazione Culturale C.S.A., situata in via La. Bassi Veratti, 28 a Bologna che tra le varie attività che offre, propone anche percorsi personalizzati per il recupero scolastico.

L'Associazione Oltremodo situata all'interno della struttura "Villaggio del fanciullo" (via Scipione dal Ferro 4 a Bologna - zona Massarenti) promuove l'autonomia, la partecipazione e l'integrazione di persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA); attraverso l'uso delle tecnologie informatiche nell'educazione, di metodologie didattiche attive e partecipative e di strategie psicoeducative al fine di favorire il benessere scolastico e la qualità della vita.

Centro S.O.S. Dislessia via G. Carducci, 21 Casalecchio di Reno Propone un doposcuola per bambini con disturbi dell'apprendimento. Lo scopo del doposcuola è quello di offrire a ragazzi con diagnosi di DSA uno spazio pomeridiano che risponda in modo personalizzato alle esigenze di ciascuno di loro.

Attualmente esistono anche dei servizi web per trovare insegnanti. Ne sono un esempio:

- *"Pronto Ripetizioni"* che offre servizi per trovare- in una sola ricerca - insegnanti a Bologna, sia per ripetizioni private per gli alunni che per la ricerca di corsi di formazione per adulti.

- *"Il paracadute"* un Team di docenti che svolge lezioni a domicilio.

BISOGNI A CUI SI INTENDE RISPONDERE

PREMESSA

Da anni gli Enti coprogettanti si sono attivati per proporre attività ad integrazione delle attività di recupero già svolte dagli insegnanti.

Presso il Liceo Malpighi è attivo il Centro di aiuto allo studio che è così strutturato:

l'incarico di Direttore è affidato ad un docente che ha il compito di organizzare nei contenuti le attività di tutoraggio, coordinando i tutor ed impostando con loro il lavoro per ogni alunno. In questa funzione è coadiuvato da altri insegnanti. Il Direttore ha inoltre il compito di raccordarsi con gli insegnanti dei ragazzi, per la definizione del percorso individuale di ogni studente, e di relazionarsi con le famiglie.

L'attività di tutoraggio viene svolta dai docenti che collaborano con il direttore (per 2 pomeriggi a testa), e da 1 volontario del Centro di aiuto allo studio Scholè (1 pomeriggio a settimana).

Presso il Centro sono seguiti mediamente 25 studenti, per un rapporto tutor /alunno mediamente di 1 a 2 o 3.

Il Centro è aperto 3 pomeriggi alla settimana per 3,5 ore cadauno.

Gli alunni possono partecipare anche alle attività di studio presso la sede del Centro di aiuto allo studio Scholè.

Negli ultimi anni è emerso sempre più il bisogno di attivare azioni specifiche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento; 59 sono gli alunni con DSA che frequentano le scuole gestite dagli Enti.

Presso la Scuola Secondaria di I grado gestita dall'Ente coprogettante è attivo un doposcuola di cui è responsabile un insegnante con il supporto di un educatore.

Il doposcuola è attivo per 4 pomeriggi alla settimana per 2,5 ore al giorno; attualmente frequentato da 14-20 alunni al giorno.

Docenti e tutor inoltre organizzano corsi di recupero per gli alunni e attività di tutoraggio a piccoli gruppi di studenti.

Nei tre Istituti scolastici gestiti dagli Enti progettanti sono presenti numerosi alunni che hanno un disturbo specifico o aspecifico dell'apprendimento.

Per ognuno di essi il Consiglio di Classe deve definire un percorso personalizzato (P.D.P. piano didattico personalizzato), volto a favorirne l'inclusione, la loro partecipazione alla vita di classe e soprattutto a compensare/ridurre il disturbo di apprendimento. Il Consiglio di Classe, infatti, valuta la situazione dell'alunno, il suo contesto familiare, le risorse che può ancora mettere in gioco e definisce la modalità che ritiene più efficaci per rispondere al bisogno dello studente.

Per far questo i Consigli di Classe possono anche proporre una o più attività quali ad esempio: la frequenza al Centro di aiuto allo studio, il tutoraggio individuale, i percorsi strutturati su alcune parti del programma in piccoli gruppi con altri allievi con difficoltà omogenee o, nei casi più gravi (quando cioè non ha ancora acquisito le competenze necessarie per seguire il lavoro svolto in classe) la lezione personalizzata (per alcuni moduli) con un tutor, in orario curricolare, in parallelo al lavoro in classe .

Ovviamente il percorso personalizzato viene guidato dal docente che lavora in raccordo continuo con i tutor, non solo per definire il lavoro da svolgere, ma anche per valutare quali strategie didattiche applicare; in questo i volontari del Centro di aiuto allo studio Scholé possono contribuire con l'esperienza maturata al di fuori del contesto scolastico, in condizioni diverse, con tipologie di studenti differenti.

Dal monitoraggio dei due progetti presentati sul Bando 2015 è risultata l'efficacia delle metodologie applicate; il contributo apportato dai volontari è stato molto prezioso perché ha permesso di seguire un numero di alunni maggiore rispetto a quelli che avrebbero potuto seguire gli insegnanti e gli educatori. Si è creata inoltre una collaborazione costruttiva ed efficiente fra insegnanti e volontari, per cui i primi hanno apprezzato la disponibilità e capacità dei secondi, mentre i volontari sono stati contenti delle competenze che hanno potuto acquisire grazie al percorso svolto in affiancamento agli insegnanti. La positività di questa collaborazione ha permesso la realizzazione di percorsi personalizzati per gli alunni, efficienti ed efficaci.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

Il progetto prevede la realizzazione di azioni volte a rispondere al bisogno:

- *degli alunni* di migliorare il proprio andamento scolastico, inteso come possibilità di concludere positivamente l'anno di studio, come acquisizione e miglioramento del metodo di studio, come recupero delle lacune nelle materie fondanti e come recupero della stima di sé.
- *degli studenti* che hanno la diagnosi di un disturbo specifico di apprendimento (DSA) di poter proseguire positivamente il proprio percorso formativo con l'aiuto delle misure e degli strumenti compensativi e riabilitativi di cui necessitano.

- *degli insegnanti* di attivare azioni di recupero per i propri alunni, anche attraverso nuove metodologie didattiche e di essere aiutati a capire quali metodologie didattiche e quali strumenti utilizzare per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

Schema dei bisogni a cui si intende rispondere:

BISOGNI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX-ANTE RIFERITA A.S. 2016-2017)
Mantenere l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi per poter offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato di qualità.	Numero alunni. Numero dei tutor, dei volontari e delle ore dedicate agli alunni	10,5 ore settimanali di apertura 1 direttore 2 docenti del liceo Malpighi 6 tutor volontari
Sostenere il Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.	Orario di apertura. N. alunni seguiti. N. tutor e insegnanti coinvolti	12,5 ore di apertura settimanali 1 tutor, 1 insegnante 14 alunni seguiti
Realizzare <i>azioni stabili</i> di sostegno per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.	n. alunni presi in carico. Risultati scolastici degli alunni, confrontando i risultati del I e del II quadrimestre	Sulle tre scuole sono seguiti: - n.15 alunni seguiti da tutor - n.10 alunni con un disturbo specifico di apprendimento con tutor
Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico.	N. di alunni seguiti. Andamento scolastico degli alunni (esiti degli scrutini). Miglioramento del loro atteggiamento verso il mondo della scuola.	Nello scorso anno scolastico circa 10 studenti hanno frequentato Scholè, il Centro di aiuto allo studio
Aiutare le famiglie nel rapporto con i figli che si trovano in una situazione di difficoltà scolastica.	N. famiglie che chiedono aiuto	20 colloqui e ricevimenti ad hoc per i ragazzi in situazione più grave (sulle tre scuole)
Formare gli insegnanti sulle metodologie didattiche per alunni con DSA.	N. momenti di formazione N. educatori che partecipano	3 seminari su disturbi specifici di apprendimenti.

7) Obiettivi del progetto

OBIETTIVI GENERALI

Nella definizione degli obiettivi si è tenuto conto dei **risultati del monitoraggio dei progetti presentati sul Bando 2015**; ciò che emerso da parte dei volontari è stata la generale soddisfazione per avere avuto la possibilità di acquisire competenze nell'ambito educativo.

"In questo primo periodo non ho riscontrato episodi negativi, mentre sono stata positivamente colpita dall'attenzione di alcuni professori, che mi hanno chiesto di fare un tutoraggio a una ragazza e che mi stanno seguendo e supportando sia nella preparazione delle lezioni per la ragazza sia a livello umano nel rapporto con lei, coinvolgendomi nelle decisioni prese per la sua situazione particolare. Anche il rapporto con la professoressa che seguo in classe è positivo e anche lei mi coinvolge spesso, in particolare un pomeriggio mi ha telefonato per discutere dei voti di un'interrogazione, così che capissi esattamente che parametri usa per valutare gli studenti e potessi farle tutte le domande che mi venivano in mente"

“Non si sono verificati episodi negativi nel periodo passato fino ad ora, ci sono stati invece molti piccoli e semplici episodi positivi. In particolare sono stata contenta di come, fin da subito, io sia stata resa parte attiva dell’attività didattica”

“Ci sono stati alcuni episodi particolarmente positivi. Sono stati tutti dialoghi avuti con alcune professoresse, li ho trovati utili a farmi sentire parte integrante del luogo, oltre ad essere edificanti dal punto di vista formativo. Insomma, non ho sentito indifferenza nei miei confronti.”

Anche gli insegnanti hanno espresso apprezzamenti molto positivi per l’operato dei volontari che è stato particolarmente efficiente ed efficace, permettendo di realizzare molteplici attività a sostegno degli alunni più in difficoltà.

Tenendo conto delle indicazioni emerse che hanno confermato l'impronta progettuale, sono stati definiti e confermati gli obiettivi del progetto, che sono descritti partendo dal contesto di riferimento e dal bisogno rilevato, collegati agli indicatori di riferimento e all'analisi della situazione di partenza

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	INDICATORI di riferimento	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX-ANTE riferita all'A.S. 2016-2017)	RISULTATI ATTESI (EX-POST)
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: potenziare il numero di insegnanti per poter realizzare un servizio di maggiore qualità.</p>	<p>N. 1 –offrire ad ogni alunno un tutoraggio personalizzato ben programmato. Per questo occorre la disponibilità di un numero maggiore di docenti.</p>	<p>Numero alunni. Numero degli insegnanti N. delle ore dedicate agli alunni. Rapporto tra numero alunni e numero tutor/docenti/volontari.</p>	<p>10,5 ore settimanali di apertura 1 direttore 2 docente Liceo Malpighi 6 tutor volontari</p>	<p>10,5 ore settimanali 1 direttore 6 tutor volontari 1 docente di Scholé 3 docenti del Liceo Malpighi</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: sostenere il Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 2 Continuazione del Centro di aiuto allo studio presso la Scuola Visitandine Malpighi, che è stato attivo per tutto l'anno scolastico passato, anche grazie al supporto dei volontari di servizio civile del progetto conclusosi a settembre u.s..</p>	<p>Orario di apertura. N. alunni seguiti. N. tutor e insegnanti coinvolti</p>	<p>12,5 ore di apertura settimanali 2 volontari 1 insegnante 14 alunni seguiti</p>	<p>12,5 ore di apertura settimanale 1 tutor 2 volontari 1 docente 20 alunni seguiti</p>
<p>Contesto di riferimento: gli studenti frequentanti le tre scuole gestite dagli Enti che sono in una condizione di difficoltà dal punto di vista degli apprendimenti o di disagio socio-familiare.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di sostegno per gli alunni che presentano gravi lacune</p>	<p>N. 3 Realizzare dei percorsi di aiuto allo studio, personalizzati o al massimo per 2/3 alunni, in tutte e tre le sedi di svolgimento del progetto. Attivare dei percorsi di aiuto allo studio</p>	<p>N. alunni presi in carico. N. percorsi di aiuto allo studio attivati. Risultati scolastici degli alunni, valutati tenendo conto del I e del II quadrimestre</p>	<p>-n. 15 alunni con tutor (sulle tre scuole) -n. 10 alunni con DSA con tutor (sulle tre scuole).</p>	<p>- n18 alunni con tutor - n. 12 alunni con DSA con tutor</p>

<p>nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.</p>	<p>per studenti con DSA, con tutor formati sulle modalità didattiche e sugli strumenti compensativi che ne facilitano l'apprendimento.</p>			
<p>Contesto di riferimento: alunni che vivono con sfiducia e/o grande disagio l'ambiente scolastico; collaborazione con il Centro Scholè.</p> <p>Bisogno: Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico. A differenza del bisogno descritto al punto precedente qui si tratta di una difficoltà legata non a problemi di "lacune scolastiche" o di tipo cognitivo; si tratta di rispondere ad un bisogno legato più a situazioni di disagio, dovuto all'ambiente di vita, alla difficoltà dello studente di relazionarsi con il proprio gruppo classe o con i docenti. Problematiche legate ad una situazione di fragilità del singolo alunno (es, crisi di panico..).</p>	<p>N. 4 – Proseguire la collaborazione con il Centro di Aiuto allo studio Scholè.</p> <p>Favorire la frequenza degli alunni presso il Centro Scholè, realizzando un'azione di "tutoraggio a distanza". Il docente coordinatore della classe di appartenenza dell'alunno, infatti, mantiene il contatto con un referente di Scholè al fine di concordare il programma da proporre all'alunno e avere costantemente informazioni sulla sua situazione complessiva.</p>	<p>N. di alunni seguiti.</p> <p>Andamento scolastico degli alunni (esiti degli scrutini).</p> <p>Miglioramento del loro atteggiamento verso il mondo della scuola.</p>	<p>Attualmente 6 studenti frequentano il Centro di Aiuto allo studio Scholè (siamo all'inizio dell'anno scolastico, il Club ha aperto il 3 ottobre)</p>	<p>Proseguimento della collaborazione con il Centro di aiuto allo studio Scholè. (per le scuole di ordine superiore)</p> <p>Inserimento di 10 alunni nelle attività del Centro di aiuto allo Studio.</p> <p>L'indicatore "miglioramento dell'atteggiamento verso il mondo della scuola" sarà da rilevare durante l'anno scolastico, sentendo periodicamente il parere di tutti gli insegnanti e della famiglia.</p>
<p>Contesto di riferimento: famiglie degli alunni che sono disorientate e/o non coinvolte nel percorso di supporto al proprio figlio/a in difficoltà.</p> <p>Bisogno: sostenere le famiglie nel rapporto con i figli che si trovano in una situazione di disagio scolastico.</p>	<p>N. 5 - Attivare uno "sportello" per le famiglie che chiedono di essere aiutate nel rapporto con i figli che vivono una situazione di disagio scolastico. I docenti coordinatori delle classi e i docenti che evidenziano una maggiore affinità con gli alunni coinvolti,</p>	<p>N. di famiglie che chiedono aiuto</p>	<p>20 colloqui e ricevimenti ad hoc per i ragazzi in situazione più grave.</p>	<p>25 Colloqui con le famiglie e loro coinvolgimento nel percorso di aiuto programmato per i loro figli. (sulle tre scuole)</p>

	dedicheranno un'ora ogni 2 settimane (in aggiunta all'orario settimanale di ricevimento, previo appuntamento su richiesta della famiglia) per incontrare le famiglie e confrontarsi su: - le modalità da attivare a scuola e in famiglia per sostenere i figli nella difficoltà, definendo un percorso di aiuto; - l'importanza del loro ruolo, fondamentale come luogo di accoglienza e sostegno ai figli			
Contesto di riferimento: Direttive e Circolari ministeriali (BES e DSA) e aggiornamento degli insegnanti. Bisogno: Formazione/aggiornamento degli insegnanti sulle metodologie didattiche che possono facilitare l'apprendimento degli alunni con DSA e sull'utilizzo di software didattici specifici.	N. 6- Realizzare un seminario di aggiornamento guidato dagli esperti del Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari, per gli insegnanti.	N. di partecipanti al corso. Durata del seminario.	Ad oggi sono stati effettuati 4 seminari per gli insegnanti sulle problematiche dei DSA.	1 seminario laboratoriale sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulle metodologie didattiche che possono agevolare l'apprendimento degli alunni con DSA (rivolto a tutti gli insegnanti delle tre scuole).

OBIETTIVI SPECIFICI

RIVOLTI AI VOLONTARI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI RIVOLTI AI VOLONTARI	RISULTATI ATTESI GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI
Contesto di riferimento: il servizio civile volontario nella nostra provincia. BISOGNO. Diffondere la cultura del servizio volontario	N. 1 - Acquisire coscienza del significato e del valore del servizio civile volontario e sperimentare concretamente il valore educativo del servizio in favore della comunità. Per questo sarà preziosa anche la formazione	Partecipazione alla formazione generale	Consapevolezza del valore del servizio civile e del valore sociale ed educativo del servizio svolto a favore della comunità.	Partecipazione alla formazione generale. Riflessione sul valore delle diverse forme di volontariato, che potranno intraprendere anche dopo lo

	generale.			svolgimento del servizio civile volontario.
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: implementare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi ed offrire ad ogni alunno un supporto sempre più personalizzato..</p>	<p>N. 2 – Acquisire competenze per lo svolgimento di attività di tutoraggio scolastico e aiuto per studenti in difficoltà</p>	<p>Numero di alunni seguiti con tutoraggio personalizzato. Rapporto tutor/studenti.</p>	<p>Essere in grado di gestire attività di sostegno scolastico e recupero per alunni in difficoltà.</p>	<p>Rapporto tutor alunni di 1 a 2 e possibilità di offrire agli alunni un tutoraggio personalizzato.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 3 - Partecipare alle attività di preparazione ed organizzazione del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine Malpighi.</p>	<p>Numero di alunni che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p>	<p>Acquisizione di competenze relative all'organizzazione di attività di tutoraggio e sostegno scolastico a studenti in difficoltà.</p>	<p>Possibilità di seguire almeno studenti in più rispetto ai 14 attualmente seguiti.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con DSA, con gravi lacune nelle discipline fondanti, con difficoltà nel processo di apprendimento anche per motivi legati ad un disagio socio-familiare.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di supporto per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un</p>	<p>N. 4 – Compresenza dei volontari durante le lezioni curricolari. Offrire al volontario la possibilità di lavorare in affiancamento a docenti con esperienza, per imparare come insegnare ad un alunno un metodo di studio e come riconoscere le caratteristiche e peculiarità di una disciplina ai fini dell'applicazione del metodo di studio.</p>	<p>Numero delle ore che i volontari faranno in affiancamento ai docenti. n. degli alunni seguiti.</p>	<p>Essere in grado di accompagnare lo studente nell'apprendimento di un proprio metodo di studio; saper distinguere le differenze di applicazione di metodo di studio e ragionamento nelle diverse discipline.</p>	<p>Tutoraggio degli alunni. n. 18 alunni seguiti personalmente n. 12 alunni con DSA seguiti individualmente</p>

metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.				
---	--	--	--	--

RIVOLTI ALLA COMUNITA'

PER GLI STUDENTI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto sempre più personalizzato.</p>	<p>N. 1 - Avere la possibilità di essere seguiti da tutor e docenti nello svolgimento dei compiti pomeridiani. Usufruire di corsi personalizzati nelle discipline in cui presentano maggiori difficoltà.</p>	<p>Numero degli studenti coinvolti. Esiti scolastici dei due quadrimestri degli alunni coinvolti.</p>	<p>Miglioramento dell'andamento scolastico degli alunni seguiti, e di conseguenza recupero dei debiti scolastici. I risultati saranno valutati confrontando gli esiti del I e del II quadrimestre.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 2 – Offrire agli studenti la possibilità di avere un luogo in cui essere aiutati nello svolgimento dei compiti pomeridiani.</p>	<p>Numero degli alunni.</p>	<p>Aumentare la capacità ricettiva del Centro di aiuto allo studio da 14 a 20 alunni</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con DSA, con gravi lacune nelle discipline fondanti, con difficoltà nel processo di apprendimento anche per motivi legati ad un disagio socio-familiare, frequentanti le scuole gestite dagli Enti coprogettanti.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di supporto per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito</p>	<p>N. 3 – Colmare le lacune nelle materie fondanti. Per gli studenti con DSA: imparare metodologie didattiche ed utilizzare strumenti che ne facilitano l'apprendimento.</p>	<p>Valutazione dei risultati scolastici.</p>	<p>Recupero parziale o totale delle lacune nelle materie in cui non erano sufficienti. Il raggiungimento dei risultati sarà valutato confrontando gli esiti degli scrutini del I e II quadrimestre.</p>

un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA. (di tutte e tre le scuole).			
<p>Contesto di riferimento: presenza di alunni che vivono con sfiducia l'ambiente scolastico e possibilità di collaborazione con il Centro Scholè.</p> <p>Bisogno: Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico. A differenza del bisogno descritto al punto precedente qui si tratta di difficoltà causate da situazioni di disagio socio-familiare, da difficoltà dello studente di relazionarsi con il proprio gruppo classe o con i docenti. Problematiche legate ad una situazione di fragilità del singolo alunno</p>	<p>N. 4 - acquisire consapevolezza di come si pongono di fronte allo studio e di ciò che è importante imparare e consolidare per entrare nel mondo del lavoro; accrescere l'autostima e la fiducia nei confronti degli adulti.</p>	<p>Colloqui con le famiglie e i coordinatori di classe.</p>	<p>Recupero e rafforzamento delle motivazioni alla base della scelta del percorso scolastico; miglioramento dell'atteggiamento verso se stessi e verso l'ambiente scolastico. (da rilevare in itinere dal confronto con gli insegnanti e le famiglie).</p> <p>Riorientamento scolastico per gli alunni che manifestano un disagio tale da rendere difficile il recupero.</p>

PER GLI INSEGNANTI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato.</p>	<p>N. 1 – Coordinamento efficace tra coordinatori di classe e Direttore del Centro di aiuto allo studio. I Consigli di Classe valutano a quali alunni proporre la frequenza del Centro di aiuto allo studio. Il docente coordinatore di classe si raccorda con il Direttore del Centro per concordare il percorso per ogni alunno.</p>	<p>Numero incontri tra insegnanti e direttore del Centro di aiuto allo studio.</p>	<p>Collaborazione tra docenti coordinatori di classe e il Direttore del Centro di aiuto allo studio, volta a definire e monitorare il percorso e l'efficacia delle azioni poste in essere proposte allo studente.</p>
<p>Contesto di riferimento:</p>	<p>N. 2 – Realizzazione di un</p>	<p>Realizzazione del</p>	<p>Realizzazione di un seminario</p>

<p>Direttive e Circolari ministeriali (BES e DSA) e insufficiente formazione degli insegnanti.</p> <p>Bisogno: Aggiornamento/formazione degli insegnanti sulle modalità didattiche che facilitano l'apprendimento degli alunni con DSA e sull'utilizzo di software didattici specifici.</p>	<p>seminario tenuto dagli esperti del Centro Specialistico per l'apprendimento, rivolto agli insegnanti delle tre scuole gestite dai due enti coprogettanti.</p>	<p>seminario</p>	<p>laboratoriale su: strategie didattiche e strumenti per aiutare gli alunni con DSA.</p>
<p>PER LE FAMIGLIE situazione di disagio scolastico (di tutte e tre le scuole).</p>			

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Per il conseguimento degli obiettivi saranno poste in essere numerose attività organizzate e distribuite in più fasi:

FASI	PERIODO DI REALIZZAZIONE	IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI	DESCRIZIONE
Coordinamento tra gli Enti coprogettanti	XII mesi	Riferito a tutti gli obiettivi	<i>Sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati</i> , si prevede di mantenere il Tavolo di Coordinamento delle attività che saranno realizzate. Ne faranno parte gli OLP che periodicamente si riuniranno per monitorare l'andamento del progetto, rilevare eventuali discrepanze, modifiche che si rendessero necessarie, concordare le attività da svolgere in comune, ottimizzando le risorse umane e strumentali degli Enti in un'ottica di percorso comune.
Accoglienza dei volontari. Presentazione dell'organizzazione e condivisione degli obiettivi del progetto.	I mese – 5 giorni	Riferito all'obiettivo N. 1 volontari	Questa azione è volta a presentare ai volontari gli Enti e la loro organizzazione. Gli OLP condideranno con i volontari gli obiettivi del servizio che stanno iniziando, e ne descriveranno dettagliatamente le modalità di realizzazione.
Individuazione e definizione delle mansioni dei volontari.	I e III mese	Riferito agli obiettivi N. 2,3,4 volontari	Gli OLP degli enti programmeranno le attività dei volontari in base alle esigenze espresse da dai docenti e dalle famiglie e illustreranno nel dettaglio le modalità di realizzazione del progetto e le mansioni che svolgeranno.
Formazione generale	Entro 180 giorni dalla data di avvio	Riferito all'obiettivo N. 1 volontari	Realizzata in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. ha l'obiettivo formativo di "fornire strumenti teorici ed operativi ai giovani volontari che si trovano ad affrontare un anno di servizio civile" e di "sviluppare all'interno degli enti una maggiore conoscenza del ruolo dei volontari e del significato del servizio civile come risorsa per l'ente stesso e la comunità di appartenenza".
Formazione specifica	I,II, III (70% del monte ore totale) VI, VII, VIII e IX mese (30% del monte ore totale)	Riferito agli obiettivi N. 2,3,4 volontari	Realizzata in proprio dagli Enti riguarderà le conoscenze teorico pratiche necessarie affinché i volontari possano partecipare alle attività del progetto in modo consapevole e costruttivo.
Iniziative rivolte agli alunni	Dal II al XII mese.	Riferito agli obiettivi N. 1,2,3,4 alunni N. 1, 2 famiglie	Comprendono tutte le attività indirizzate agli alunni: - i colloqui individuali, - l'attività del Centro di aiuto allo studio presso il Liceo Malpighi di Bologna e presso la sede di Castel San Pietro - la collaborazione con i volontari di Scholè,

8. Iniziative che coinvolgono gli insegnanti																				
9. Monitoraggio																				
10. Valutazione																				

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Di seguito vengono descritte le attività per ogni fase del progetto, con l'indicazione degli obiettivi cui si riferiscono

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Per tutti gli obiettivi	FASE 1 Coordinamento tra gli Enti coprogettanti	Tavolo di Coordinamento. Vi partecipano gli OLP e in alcuni momenti anche i Presidi delle scuole per concordare le attività in cui coinvolgere i volontari e individuare i docenti a cui affiancarli.	Sarà mantenuto il Tavolo di coordinamento formato dagli OLP delle tre sedi dove si realizzerà il progetto. Questo Gruppo si riunirà periodicamente (inizialmente più frequentemente per l'organizzazione della formazione specifica poi ogni 2 mesi) per: realizzare sinergie tra i due enti sia in termini di risorse umane che in termini di strumenti ed attrezzature da condividere, organizzare le attività che saranno realizzate congiuntamente (formazione specifica, corso di formazione per insegnanti, gruppi di lavoro tra tutor e volontari), monitorare l'andamento delle attività, rilevare eventuali problematiche e identificare le possibili soluzioni
Obiettivo N. 1 volontari	FASE 2 Accoglienza dei volontari. Presentazione delle organizzazioni e condivisione degli obiettivi del progetto	A. Presentazione degli Enti B. Lettura della carta di impegno etico e del Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile volontario. C. Lettura del progetto e condivisione degli obiettivi. D. Consegna della documentazione ai volontari. E. Presentazione dei volontari agli operatori delle sedi di progetto. F. Illustrazione dell'organizzazione e delle attività degli Enti.	Il primo incontro con i volontari sarà dedicato: A. alla presentazione degli Enti e del personale che vi opera, a cura degli OLP. Ai volontari sarà spiegata la storia degli enti, la mission, gli scopi statutari, le attività ed i servizi offerti, le caratteristiche dell'utenza e il personale coinvolto; B. alla lettura della Carta di Impegno Etico e del regolamento del servizio civile volontario per approfondire e condividere i valori alla base dell'esperienza che stanno per intraprendere; C. alla lettura del progetto e condivisione degli obiettivi: si prevede la lettura del progetto per favorire la condivisione degli obiettivi e chiarire eventuali dubbi o domande in merito alla modalità di realizzazione. D. alla consegna della documentazione ai volontari (prontuario rapporti ente-volontari, copia assicurazione, modulistica per apertura conto corrente, domicilio fiscale, ...). E. alla presentazione del personale degli enti; (docenti coordinatori di classe, tutor, addette alla reception, segreteria, personale amministrativo, addetti alle pulizie); F. all'illustrazione dell'organizzazione degli Enti: organigramma, ruoli e mansioni.
Obiettivi N. 2, 3, 4 volontari	FASE 3 Individuazione e definizione delle mansioni dei	Gli OLP illustreranno le modalità di realizzazione del progetto e le mansioni	- Lettura del progetto e delle attività previste per i volontari. - Spiegazione delle modalità previste per la realizzazione delle stesse.

	volontari.	che i volontari svolgeranno.	- Risposta ad eventuali domande di chiarimento espressi dagli stessi volontari. - Indicazione dei referenti (oltre all'OLP) per lo svolgimento di ogni attività.
Obiettivo N. 1 volontari	FASE 4 Formazione generale	Corso di formazione generale	Realizzata con il Co.Pr.E.S.C. secondo le modalità e sui contenuti successivamente descritti.
Obiettivi N. 2, 3 4 volontari	FASE 5 Formazione specifica	Corso di formazione specifica	Le attività previste per la formazione specifica sono descritte al successivo punto 37.
Obiettivi N. 1, 2, 3, 4 alunni N. 1, 2 famiglie	FASE 6 Iniziativa rivolte agli alunni che saranno realizzate presso tutte le sedi delle tre scuole tranne quando diversamente specificato.	A. Colloqui individuali con i ragazzi e le famiglie B. Attività di aiuto allo studio presso la sede di ogni scuola . C. Attività di aiuto allo studio presso il Centro Scholè. D. Percorsi di recupero di alcune parti dei programmi delle materie scolastiche, per alunni organizzati in piccoli gruppi.	A. prima di proporre le attività di recupero o la frequenza al Centro di aiuto allo studio (presso la scuola o presso il Centro Scholè) il coordinatore di classe effettua un colloquio con la famiglia per motivare la proposta, condividerne gli obiettivi ed il programma e successivamente la propone all'alunno interessato. B. Rivolto in particolare agli alunni che evidenziano difficoltà di concentrazione ed incapacità di organizzazione del lavoro pomeridiano (assenza/disinteresse della famiglia, iperattività..). La partecipazione avviene su espressa indicazione del Consiglio di Classe e il docente coordinatore di classe formula la proposta alla famiglia e all'alunno. All'inizio della settimana ogni studente programma lo studio pomeridiano sulla base dei compiti assegnati in classe; ogni giorno gli alunni svolgono autonomamente i propri compiti organizzati in piccoli gruppi per omogeneità di classe e di materia, con il supporto dei tutor/docenti. Per alcuni studenti, e per determinate materie (matematica, latino, italiano) possono essere organizzate lezioni individuali secondo argomenti specifici concordati con l'insegnante di classe della disciplina coinvolta. C. Il Centro di aiuto allo studio Scholè (descritto al punto 1) opera grazie alla partecipazione di numerosi volontari (insegnanti e studenti universitari). Gli insegnanti suggeriscono all'alunno e alla famiglia l'iscrizione a Scholè e la frequenza del Centro per 2-3 pomeriggi alla settimana. Il docente coordinatore concorda con il tutor di riferimento del Centro il programma da far svolgere allo studente, verificandone periodicamente la frequenza. D. Questa azione, rivolta a piccoli gruppi di studenti che presentano difficoltà omogenee, considera la necessità di intervenire tempestivamente nel recupero delle lacune evidenziate nelle materie fondanti, nella convinzione che ciò sia indispensabile per il positivo proseguimento nel percorso scolastico e formativo degli alunni. Quando un docente di classe lo ritiene necessario, organizza con il supporto di tutor esterni un percorso pomeridiano volto a colmare le lacune, per permettere agli studenti di riallinearsi al programma svolto in classe. Normalmente questi percorsi

		<p>E. Percorsi individuali di recupero nelle singole materie</p> <p>F. Percorsi individuali per alunni con DSA.</p> <p>G. Attività culturali-ricreative.</p> <p>H. Viaggi di istruzione</p>	<p>vengono realizzati nel primo pomeriggio presso la scuola di appartenenza dell'alunno.</p> <p>E. Realizzazione di un tutoraggio individuale per alcuni alunni che devono acquisire le competenze minime e riallinearsi al programma svolto in aula. Queste docenze vengono realizzate nel pomeriggio e possono essere svolte nell'ambito del Centro di aiuto allo studio o dai docenti coordinatori di classe in raccordo con i colleghi o da tutor esterni.</p> <p>F. Organizzazione di un percorso per gli alunni che hanno una disturbo dell'apprendimento (DSA). In base alla gravità del disturbo, il tutoraggio potrà essere organizzato in orario curricolare (solo per i casi più gravi durante la mattina, per lo svolgimento del programma che contestualmente viene svolto in classe) o extracurricolare (nel pomeriggio per lo svolgimento dei compiti). Questa attività sarà strutturata con la consulenza e la supervisione degli esperti del Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari, che offriranno periodicamente la loro consulenza per chiarire dubbi o individuare nuove strategie didattiche.</p> <p>G. Questa attività prevede l'organizzazione di visite guidate nella città di Bologna (o in parchi naturali o in altri luoghi) o particolari iniziative ad hoc (es. visione di un film, organizzazione di un coro, laboratori di arte..). La realizzazione di queste attività che "fanno scuola fuori dalla scuola" potranno aiutare l'inserimento di alunni con particolari situazioni di disagio o con difficoltà ad integrarsi nel gruppo classe.</p> <p>H. Questa attività prevede la possibilità di accompagnare gli alunni nei viaggi di istruzione, soprattutto per le classi dove sono presenti studenti con difficoltà di tipo relazionale dove il volontario potrà svolgere un'azione di supporto nei loro confronti.</p>
Obiettivi N. 1,2 famiglie	FASE 7 Iniziativa rivolte alle famiglie	Colloqui con il coordinatore di classe	<p>I docenti incaricati del coordinamento di una classe, hanno un'ora in più in incarico per incontrare le famiglie degli alunni con importanti difficoltà dal punto di vista scolastico e relazionale. Questi incontri possono avvenire sia su richiesta del docente che su richiesta della famiglia. I docenti comunicano il contenuto del dialogo con le famiglie e le modalità concordate ai tutor e ai volontari che seguono i ragazzi nelle attività di tutoraggio pomeridiane.</p>
Obiettivi N.1,2 insegnanti N.2,3,4volontari N. 1,2,3,4 studenti	FASE 8 Iniziative rivolte agli insegnanti	A. Coinvolgimento dei docenti nelle attività dei Centri di aiuto allo studio	<p>A. Questa attività prevede la collaborazione degli insegnanti con i docenti/volontari/tutor che operano presso i Centri di aiuto allo studio attivati presso le scuole o presso la sede di Scholè, al fine di definire il programma per gli alunni che frequenteranno i Centri. Periodicamente, inoltre, gli insegnanti si riuniranno con i tutor per monitorare l'andamento e l'efficacia</p>

		<p>B. Compresenza in aula dei volontari di servizio civile</p> <p>C. Corso di formazione</p>	<p>dell'attività.</p> <p>B. Questa attività prevede l'inserimento in aula dei volontari durante le lezioni curricolari. In questo modo i volontari avranno la possibilità di conoscere i contenuti trattati dall'insegnante e le metodologie applicate per spiegare agli alunni i contenuti delle discipline e potranno intervenire in modo più appropriato durante il tutoraggio pomeridiano con gli stessi studenti.</p> <p>C. Questa attività prevede un breve aggiornamento, sulle modalità e strumenti didattici che favoriscono l'apprendimento degli alunni con DSA, con particolare riferimento alle nuove tecnologie.</p>
Tutti gli obiettivi	FASE 9 Monitoraggio	Monitoraggio della efficacia ed efficienza del progetto	Questa attività, descritta al punto 20, è volta a monitorare l'andamento delle attività, il rispetto della tempistica, il grado di soddisfazione degli attori coinvolti, l'efficacia della formazione specifica.
Tutti gli obiettivi	FASE 10 Valutazione	Valutazione quantitativa e qualitativa delle attività poste in essere.	Questa attività, descritta al punto 20, è relativa alla valutazione quantitativa (raggiungimento degli obiettivi rispetto agli indicatori) e qualitativa (efficacia delle attività rispetto agli obiettivi), sulla base dei dati e delle riflessioni emerse nel corso del monitoraggio.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'attuazione delle attività descritte si considera l'impegno di:

RISORSE UMANE	APPARTENENZA ALL'ENTE	ATTINENZA CON LE ATTIVITA'
I dirigenti scolastici che presiedono e supervisionano tutte le attività (dipendenti a T.I.)	Ente - dipendenti Ente Coprogettante- dipendente	Tutte, poiché le presiede e ne garantisce la realizzazione
Il direttore del centro di aiuto allo studio (insegnante di scienze nel Liceo Scientifico con contratto di dipendente a T.I.)	Ente - dipendente	In riferimento alle attività di tutoraggio realizzate nell'ambito del Centro di aiuto allo studio.
10 docenti coordinatori, delle aree umanistica (4 insegnanti di italiano del liceo Scientifico e Liceo Linguistico Malpighi, della Scuola Secondaria di I grado Malpighi e dell'Istituto Visitandine di Castel San Pietro), dell'area scientifica (3 insegnanti di matematica: nel Liceo Scientifico, dell'Istituto Visitandine e della Scuola Secondaria di I grado Malpighi) e dell'area linguistica (1 insegnanti di lingua inglese per ognuna delle tre scuole), tutti dipendenti.	Ente- dipendenti Ente Coprogettante - dipendenti	Per tutte le iniziative rivolte agli alunni (tutoraggio individuale e/o a piccoli gruppi, percorsi di recupero, frequenza dei centri di aiuto allo studio)
1 tutor per ogni sede, uno	dipendenti e/o collaboratori Ente	Per le iniziative rivolte agli alunni

laureato in lettere, un laureato in matematica, uno in lingue straniere.	Ente coprogettante dipendenti e/o collaboratori	(tutoraggio individuale e/o a piccoli gruppi, percorsi di recupero, Centro di aiuto allo studio)
2 insegnanti volontari del Centro di aiuto allo studio Scholè (percorsi di approfondimento e tavoli di confronto)	ASSOCIAZIONE BOLOGNA STUDENTI volontari	Per i Tavoli di confronto. Per i percorsi di approfondimento degli alunni che necessitano di frequentare percorsi di aiuto allo studio al di fuori del contesto scolastico.
3 esperti del Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari: una psicologa per l'apprendimento e due educatori esperti sui metodi di studio per alunni con DSA.	Ente coprogettante Un libero professionista due dipendenti, uno a T.D. e uno a T.I.	Per la formazione specifica per i volontari. Per le attività di formazione rivolta agli insegnanti e per la consulenza periodica agli insegnanti che hanno alunni con DSA ed ai tutor che fanno tutoraggio ai ragazzi con questi disturbi.
3 tutor volontari del Centro di aiuto allo studio Scholè (studio guidato pomeridiano)	ASSOCIAZIONE BOLOGNA STUDENTI volontari	Per seguire i ragazzi che frequenteranno il Centro di Aiuto allo Studio di Scholè.
4 segretarie (dipendenti a T.I.)	2 Dipendenti Ente 2 dipendenti Ente Coprogettante	Per l'organizzazione delle attività pomeridiane. Per la gestione dei rapporti con le famiglie (comunicazioni ufficiali, convocazioni ai colloqui, prenotazione per lo sportello aperto alle famiglie, o con il preside)
1 responsabile amministrativo	1 dipendente dell'Ente capofila	Per la gestione amministrativa relativamente ai costi della formazione specifica, all'acquisto della strumentazione tecnica e del materiale didattico.
5 addette alle pulizie (dipendenti T.I.)	3 dipendenti Ente 2 dipendenti Ente coprogettante	Per la pulizia dei locali dove vengono svolte le attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari parteciperanno a tutte le fasi del progetto: in alcune saranno parte attiva (formazione, sensibilizzazione, monitoraggio) in altre saranno inizialmente affiancati dall'OLP e da insegnanti ed esperti per poi proseguire autonomamente (attività rivolte agli alunni), in altre infine parteciperanno come "uditori" (partecipazione agli incontri di area degli insegnanti).

Il metodo di lavoro che sarà loro proposto sarà quello indicato nella carta di impegno etico del servizio civile: "imparare facendo".

Nello svolgimento delle attività loro affidate saranno seguiti dall'OLP, dal coordinatore di classe e dai docenti.

Una buona parte dei giovani che fa domanda presso gli Enti ha il desiderio di verificare l'insegnamento come prospettiva professionale; come i "colleghi precedenti" anche i volontari dei progetti presentati sul **Bando 2015, in fase di monitoraggio**, hanno confermato l'utilità del servizio prestato presso gli Enti per approfondire ed acquisire competenze legate a questa professione. I volontari hanno apprezzato la possibilità di affiancare più di un insegnante perché questo ha consentito loro di vedere diversi approcci alla stessa disciplina e di non essere troppo vincolati ad un unico insegnante.

Di seguito si riportano alcune loro riflessioni:

"Molto utile vedere i programmi dei diversi anni oppure i diversi approcci e metodi di insegnamento della stessa disciplina"

“In particolare, la presenza del personale e dei docenti nel seguire il nostro lavoro e l'interesse dimostrato hanno rappresentato finora motivo di importante crescita professionale.”

“Durante queste prime settimane ho particolarmente apprezzato le ore di studio guidato ed in generale quelle a stretto contatto con gli studenti, perché mi danno l'occasione di fare esperienza diretta di attività didattica”

“In generale trovo positiva l'estrema collaborazione tra i diversi docenti nella pianificazione delle lezioni e del piano scolastici, tra cui cito a titolo d'esempio la riunione tra professori delle medie e del liceo sul macro tema della scrittura, a cui è stata data a noi volontari la possibilità di partecipare come uditori.”

La compresenza in aula ha permesso ai volontari di partecipare allo svolgimento delle lezioni, potendo osservare il metodo didattico applicato dall'insegnante e le dinamiche che si attivano con un gruppo classe. Anche il tutoraggio, realizzato seguendo le indicazioni dei docenti e tenendo conto della modalità di svolgimento degli argomenti in aula, è stato una opportunità per comprendere ed acquisire gli elementi di base propri dell'insegnamento.

I volontari hanno espresso soddisfazione anche per la formazione ricevuta, sia generale che specifica:

“La formazione specifica mi sta piacendo e interessando. La professoressa Ferroni ci sta dando degli spunti di riflessione molto utili e ci dà la possibilità di confrontarci sulle nostre esperienze. Al Centro per l'apprendimento invece impariamo cose nuove sui disturbi dell'apprendimento, di cui avevo una conoscenza solo superficiale; le informazioni che stiamo ricavando sono fortemente spendibili nel lavoro che svolgo con gli studenti, quindi le trovo molto preziose.

Gli incontri di formazione generale sono stati utili per prendere consapevolezza del percorso e della scelta di quest'anno di servizio civile, per aver ricevuto tutte le informazioni utili inerenti al contratto e ai diversi temi afferenti questo progetto di volontariato.

Gli incontri di formazione specifica sono molto ben pensati, per permettere di riuscire a dialogare sulle varie figure che si avvicendano nel percorso su cui si basa il progetto, nel caso specifico l'ambiente scolastico; si indaga, per tal motivo, la prospettiva dell'essere insegnante e dell'essere studente; si affianca, al tipo di incontri già descritto, anche un ciclo di incontri di formazione specifica relativi ai disturbi per l'apprendimento, molto formativi in relazione alla variegata composizione delle classi, e alla possibilità di interfacciarsi in maniera positiva con le varie situazioni didattiche che coinvolgono, volta per volta, i singoli alunni.

“Il tenore interattivo degli incontri rende sicuramente più facilmente fruibile ed interessante il tempo dedicato alle varie formazioni, agevolando la conoscenza degli altri membri del gruppo, appartenenti ai diversi progetti degli altri enti.”

Sulla base di queste indicazioni gli Enti coprogettanti hanno confermato il ruolo e le attività previste per i volontari, apportando poche modifiche in base ai loro suggerimenti:

Formazione generale: parteciperanno alla formazione generale organizzata dal COPRESC avendo così l'opportunità di conoscere altri volontari, altre esperienze ed ampliare l'orizzonte della loro conoscenza del servizio civile volontario.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso le sedi indicate al punto 29 del progetto.

Promozione del servizio civile insieme ad altri volontari, in collaborazione con il Copresc: sarà loro proposto di partecipare alle attività organizzate dal COPRESC a questo scopo.

Parteciperanno inoltre agli Open Day organizzati dalle scuole gestite dagli Enti, per sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie sul rilievo sociale del servizio civile. La partecipazione all'open day comprende l'allestimento e disallestimento di un banchetto (preparazione di manifesti, depliant..) e la presenza per tutta la durata dell'Open day che potrà essere di un'intera o mezza giornata. Durante gli open day dovranno promuovere l'esperienza di servizio civile distribuendo ed illustrando agli intervenuti il materiale illustrativo.

Faranno inoltre degli interventi nelle classi delle scuole gestite dagli Enti per raccontare e promuovere l'esperienza del servizio civile volontario.

CHI: tutti i volontari

DOVE: nei luoghi indicati al punto 17 del progetto.

Formazione specifica

parteciperanno alla formazione specifica come indicato al punto 44 del progetto.

La formazione specifica sarà realizzata dall'inizio del servizio, compatibilmente con l'organizzazione della formazione generale, per permettere ai volontari di acquisire le conoscenze di base per poter partecipare alle attività previste dal progetto in modo consapevole e il più possibile efficace.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso le sedi di via Audinot, 43 Bologna e via S. Isaia, 77 Bologna.

Supporto organizzativo

In occasione della sospensione delle lezioni i volontari potranno partecipare alle riunioni di programmazione dei docenti, collaborare con il personale amministrativo e di segreteria, riordinare i materiali didattici e la documentazione raccolta durante le lezioni in classe e i corsi di aggiornamento.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli alunni

All'inizio del servizio ogni volontario sarà abbinato ad uno o due insegnanti che seguirà in classe durante le lezioni (la scelta dell'abbinamento verrà fatta in base alla disciplina attinente alla formazione o interesse dei volontari) seguendone con continuità le lezioni in classe (almeno 2 mesi) per osservare le metodologie didattiche e di spiegazione dei contenuti della disciplina, avendo la possibilità di osservare "sul campo" gli alunni.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Il volontario affiancherà poi, lo stesso docente durante le attività di recupero con piccoli gruppi di alunni, in orario pomeridiano; potrà così osservare e comprendere come i contenuti trattati in aula vengono "tradotti" e/o approfonditi per gli studenti che hanno maggiori difficoltà.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Attività di tutoraggio C/O il Centro di aiuto allo studio del Liceo Malpighi .

L'OLP spiegherà l'organizzazione del Centro e ne presenterà i referenti. Dopo una prima fase di osservazione i volontari riceveranno gli incarichi dal Direttore che sarà sempre presente per rispondere a dubbi e/o domande e risolvere eventuali problemi che dovessero sorgere. L'attività che svolgeranno con gli alunni sarà relativa all'organizzazione e allo svolgimento dei compiti.

I volontari inoltre aiuteranno il direttore del Centro nell'organizzazione delle attività (rapporto con gli insegnanti delle classi di appartenenza dei ragazzi seguiti, organizzazione degli orari, raccordo con le famiglie).

CHI: i volontari assegnati presso la sede di via S. Isaia, 77 Bologna .

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Percorsi individualizzati

A differenza dei precedenti, questi percorsi (che saranno realizzati presso tutte le sedi degli enti coprogettanti) riguardano tutti gli studenti che possono avere un calo nel rendimento scolastico per i motivi più diversi (dal disagio sociale, alla presenza di lacune nelle materie fondanti mai colmate, all'accadere di gravi problematiche familiari...). I percorsi individualizzati potranno avere una durata limitata nel tempo oppure più duratura, in considerazione della "risposta" dell'alunno e del tipo di difficoltà che egli manifesta. Questi percorsi sono proposti dal docente coordinatore che ne programma i contenuti con un tutor.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Percorsi individualizzati per alunni con gravi difficoltà di apprendimento e/o con DSA

Questa attività sarà realizzata presso tutte le sedi degli enti, compreso il Centro per l'apprendimento collocato nella stessa sede della scuola dell'Ente coprogettante.

Il Consiglio di Classe può ritenere opportuno organizzare dei percorsi di tutoraggio individualizzato per gli alunni con DSA che si trovano in una situazione di difficoltà.

I volontari potranno avere il compito di aiutare questi studenti dopo aver frequentato la maggior parte della formazione specifica.

I volontari avranno il compito di supportare questi alunni nello svolgimento dei compiti scolastici, aiutandoli nella programmazione dei compiti settimanali e ad essere costanti nel lavoro. Spesso in questi casi l'aiuto di un volontario può essere accettato con più disponibilità da parte dei ragazzi rispetto all'intervento del docente.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Percorsi di recupero di alcune parti dei programmi delle materie scolastiche, per alunni organizzati in piccoli gruppi.

I volontari parteciperanno alle attività di recupero gestite da docenti e tutor, aiutandoli e seguendo con particolare attenzione gli alunni con maggiori difficoltà. L'attività di recupero prevede una parte di approfondimento seguita da una parte dedicata all'esercizio cioè all'applicazione pratica. In questa seconda parte i volontari seguiranno personalmente gli alunni con maggiori difficoltà.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Attività di doposcuola per gli alunni della scuola media

I volontari coadiuveranno gli insegnanti e i tutor nell'attività del doposcuola che sarà organizzato in particolare modo per gli alunni che frequenteranno la classe prima e seconda.

CHI: i volontari assegnati presso la sede di Via Audinot, 43 Bologna e di via Palestro 8 a Castel San Pietro.

DOVE: via Audinot, 43 Bologna, via Palestro 8 Castel San Pietro Terme.

Attività culturali-ricreative

Queste attività potranno essere organizzate sia per ogni sede di realizzazione del progetto che congiuntamente per i due Enti; i volontari potranno quindi partecipare presso la loro sede oppure insieme presso un'unica sede.

Le attività che saranno loro richieste sono: partecipazione all'organizzazione, aiuto al personale della scuola per l'allestimento di eventuali strumentazioni (videoproiettori, allestimento di una sala, preparazione del materiale didattico).

Qualora avessero conoscenze o competenze specifiche (es. saper suonare uno strumento, conoscenza approfondita di qualche luogo, particolari capacità aggregative..). i volontari potranno dare il loro contributo anche nella conduzione dell'attività.

I volontari parteciperanno a momenti ricreativi con gli alunni (per esempio visione di un film, attività sportiva...) e potranno accompagnarli (in aggiunta al personale scolastico obbligatoriamente presente) durante visite guidate o viaggi di istruzione in percorsi culturali strettamente connessi all'attività didattica.

CHI: tutti i i volontari

DOVE: presso le proprie sedi e presso sedi esterne.

Campus estivi

Nel periodo di inattività didattica, il Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari propone dei Campus estivi per gli studenti con DSA, aperto a tutti (nel periodo giugno-settembre)

I volontari parteciperanno ai campus prestando la loro collaborazione per l'organizzazione delle attività dei campus, la preparazione del materiale didattico e delle attività ricreative. In base alle competenze acquisite con la formazione specifica potranno anche seguire i bambini nello svolgimento dei compiti.

CHI: tutti i volontari.

DOVE: via Audinot, 43 Bologna

Attività di supporto organizzativo

In occasione degli Open Day delle scuole e di iniziative particolari (serata natalizia, seminari per le famiglie...) ai volontari potrà essere chiesto di collaborare con insegnanti e studenti per l'organizzazione degli eventi. Allo stesso modo potrà essere loro proposto di partecipare all'organizzazione di attività organizzate per gli studenti in orario extracurricolare quali ad esempio laboratori, coro, corso di teatro, corsi musicali.

CHI: tutti i i volontari

DOVE: presso le proprie sedi e presso sedi esterne.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli insegnanti

Sarà chiesto il loro supporto per l'attività di organizzazione del corso di formazione.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso la sede di Via Audinot, 43 e Via S. Isaia, 77 Bologna.

Nell'ambito delle iniziative rivolte alle famiglie

Qualora il Direttore del Centro di aiuto allo studio lo riterrà opportuno potranno assistere agli incontri con le famiglie.

Presso le sedi dell'Ente svolgeranno un'azione di supporto al Direttore del Centro nell'organizzazione degli appuntamenti tra i tutor, il Direttore e/o gli insegnanti e le famiglie.

CHI: i volontari assegnati presso le sedi di via S. Isaia, 77 Bologna

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Monitoraggio del progetto: sarà loro richiesta una partecipazione attiva e costruttiva, volta a individuare tempestivamente eventuali problemi e definire le possibili soluzioni.

Le modalità del monitoraggio sono descritte al punto 20 del progetto.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso la sede di Via S. Isaia, 77 Bologna o di via Audinot, 43 Bologna.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 14*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 14*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1.400*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio sarà richiesto ai volontari un atteggiamento di riservatezza nei confronti delle informazioni relative ad ogni alunno seguito nonché comportamenti adeguati rispetto all'utenza (studenti, famiglie).

Sarà inoltre richiesta la flessibilità oraria e la disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale. Anche per la formazione generale e specifica viene richiesta la flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale.

Ai volontari sarà richiesta la disponibilità a trasferimenti per assistere gli alunni in occasione di uscite didattiche-culturali, viaggi di istruzione e attività sportive, eventi di varia natura, compresi eventuali giorni festivi. Per la natura del progetto infatti può essere possibile che in alcuni giorni la sede di servizio cambi come in occasione di alcuni eventi o per le uscite didattiche, ciò comunque nel rispetto del limite dei 30 giorni previsto per le attività fuori sede.

16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Ritiro S. Pellegrino	Bologna (BO)	Via S. Isaia, 77 40123	50079	6	Morini Martina	13/09/85	MRNMTN85P53G479U			
2	Scuole Visitandine e Malpighi	Castel San Pietro Terme (BO)	Via Palestrino 8 40024	86086	2	Del Bianco Maria	18/02/67	DLBMRA67B18H294G			
3	Fondazione Oppizzoni	Bologna (BO)	Via Rodolfo Audino t 43 40134	103953	6	Chiara Colleluori	13/02/85	CLLCHR85B53A488Y			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. **21 ore**.

Si prevede la partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile elaborate con il COPRESC e da esso programmate e coordinate, nelle sedi indicate nel programma.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito:

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

COLLOQUIO

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda...Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti)

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti)

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti)

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti)

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti)

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti)

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile giudizio (max70 punti)

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE ----- Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----- Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO(in qualunque ente)max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

• CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

il 25% dei posti è riservata a giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

Al termine della selezione sarà redatta una graduatoria degli idonei che sarà comunicata personalmente ai candidati, esposta pubblicamente e pubblicata sui siti degli enti.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	
----	--

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per il piano di monitoraggio interno, l'ente parteciperà alle attività coordinate e congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito Co.Pr.E.S.C.

Si prevede la costituzione di un **Gruppo di Monitoraggio** composto dagli OLP e dagli esperti del monitoraggio dei due Enti. Il Gruppo di Monitoraggio si riunirà periodicamente per verificare l'andamento del progetto e monitorarne la congruità con gli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in *2 principali Macroaree*, seguirà uno Schema di rilevazione periodica e utilizzerà Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi.

Macroarea1: raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne

Macroarea2: valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio

Gli Enti coprogettanti prevedono di realizzare dei momenti di **monitoraggio congiunto con tutti i volontari**, ritenendoli un'opportunità per confrontarsi sull'andamento delle attività, sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi e soprattutto per comprendere che tipo di esperienza stanno facendo i giovani in servizio (l'esperienza del giovane volontario).

Il monitoraggio congiunto prevede comunque che ci siano dei momenti di verifica dell'andamento delle attività presso ogni sede, per individuare indicatori e suggerimenti che saranno poi le basi su cui dare inizio al monitoraggio congiunto.

Come *strumenti* del monitoraggio in itinere saranno utilizzati:

-incontri di gruppo, colloqui, questionari di valutazione che saranno somministrati ai volontari per valutare il gradimento dei partecipanti relativamente agli aspetti organizzativi e a quelli contenutistici.

Sarà inoltre utilizzato il Diario delle Competenze: i giovani vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali "competenze chiave di cittadinanza", in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti.

Al termine del progetto il Gruppo di monitoraggio redigerà il report finale complessivo del progetto realizzato (da inviare al Copresc e alla Regione) volto a considerare non solo gli aspetti quantitativi, ma soprattutto quelli qualitativi del lavoro svolto.

Sulla base dei dati emersi durante il monitoraggio si cercherà di esprimere una valutazione che consideri il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte nel progetto e degli utenti dello stesso: studenti, famiglie, insegnanti, volontari.

Saranno considerati i seguenti indicatori:

Indicatori di input: si valuterà l'effettiva corrispondenza al progetto di tutte le risorse utilizzate, umane, tecniche, strumentali.

Indicatori di processo:

- realizzazione di tutte le attività previste,
- rispetto della tempistica prevista,
- adeguate modalità organizzative delle attività;
- acquisizione di autonomia da parte degli studenti nello svolgimento dei compiti.
- coinvolgimento di tutti gli attori previsti (docenti, volontari, famiglie)

Indicatori di output:

- Numero degli alunni coinvolti nel progetto;
- Numero operatori coinvolti
- Partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte.

Indicatori di outcome:

- Percentuale degli alunni che, al termine del percorso realizzato, risultano aver migliorato la propria situazione scolastica valutata sulla base degli esiti degli scrutini finali.;
- numero alunni delle Scuole Visitandine Malpighi seguiti durante l'anno scolastico;
- numero degli alunni che hanno frequentato il Centro di aiuto allo studio Scholè, loro frequenza ed esiti scolastici riportati.

Segue uno schema per evidenziare la connessione tra l'azione di accompagnamento che sarà condotta dal Co.Pr.E.S.C: e il monitoraggio interno effettuato dagli enti.

MONITORAGGIO INTERNO				
PERIODO	Focus	Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi	Soggetti coinvolti/prodotti
I MESE	Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne. Inserimento e programmazione attività	Previsioni iniziali del progetto. Risorse umane: n. docenti, tutor e volontari coinvolti. Risorse strumentali: individuazione delle attrezzature e degli spazi necessari per la realizzazione dell'attività. Risorse economiche: analisi dei costi e valutazione delle risorse economiche indispensabili per la realizzazione del progetto	previsioni iniziali del progetto Professionalità delle risorse umane coinvolte. Funzionalità delle attrezzature a disposizione del progetto. Disponibilità di risorse economiche adeguate	Previsioni iniziali del progetto. 3 OLP, esperti monitoraggio dei due Enti, Direttore Centro di aiuto allo studio Liceo Malpighi, direttore Centro aiuto allo studio Visitandine Malpighi, Docente referente Centro di aiuto allo Studio Scholè; Responsabile amministrativo.
III MESE	Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Un incontro con i volontari, alternativamente individuale e in gruppo	Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Tempo dedicato ai volontari da parte degli olp, dei formatori e dei docenti incaricati delle tre scuole. Puntualità dei volontari Numero delle attività in cui vengono coinvolti	Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio - accoglienza dei volontari - presentazione ente - rilevazione aspettative dei volontari - Interesse dimostrato dai volontari per le attività in cui partecipano - tipologia delle attività in cui i volontari sono coinvolti.	Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio <i>Per l'Ente</i> 2 OLP, 1'esperto monitoraggio, Responsabili dei Centri di aiuto allo studio <i>Per Ente coprogettante</i> 1OLP, e 1 esperto di monitoraggio <i>Prodotti:</i> compilazione di un questionario

V MESE	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne – incontri tra operatori degli enti (docenti referenti di area) e riunione del gruppo di monitoraggio per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali e ricadute esterne Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni, sulla base dei seguenti indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione delle attività previste, - rispetto della tempistica prevista, - adeguate modalità organizzative delle attività; - coinvolgimento di tutti gli attori previsti (docenti, volontari, famiglie) <p>Si intende utilizzare gli indicatori di output anche qui, per cominciare a verificare, almeno parzialmente il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero degli alunni coinvolti; - Numero ore dedicate ad ogni ragazzo in difficoltà - Numero operatori coinvolti 	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali e ricadute esterne</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento di nuovi studenti nello studio pomeridiano e nei percorsi individualizzati - raggiungimento di un buon livello di cooperazione tra docenti e volontari. - partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte. 	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali e ricadute esterne <i>Per l'Ente</i> 2 OLP, esperto monitoraggio, docenti referenti di area. <i>Per Ente coprogettante</i> 1 OLP, esperto del monitoraggio Formatori Prodotti: verbale con le indicazioni di lavoro</p>
I SEMESTRE	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Monitoraggio del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari Moduli di valutazione della formazione nei corsi di FG congiunta Incontro in plenaria organizzato dal Copresc con gli enti su temi specifici</p>	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni, sulla base dei seguenti indicatori di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione delle attività previste, - rispetto della tempistica prevista, - adeguate modalità organizzative della formazione generale. - Profili professionali coinvolti - tipologia delle attività in cui sono coinvolti i volontari. - ore che i volontari svolgono in compresenza. 	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio</p> <p>Interesse dimostrato dai volontari per le attività cui partecipano Tipologia delle attività in cui i volontari sono coinvolti Partecipazione costruttiva dei volontari alle attività proposte. Livello di autonomia dei volontari nello svolgimento delle attività affidate. Miglioramento, sia dal punto di vista scolastico che dal punto di vista della relazione, degli alunni seguiti in tutoraggio.</p>	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Esperto di monitoraggio e referenti per il monitoraggio di ogni Ente. Incontro in plenaria e valutazione FG a cura del COPRESC</p>
VII MESE	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Somministrazione di un questionario. Diario delle competenze Colloquio di gruppo.</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Raccolta dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani, attività di sensibilizzazione del servizio civile volontario.</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite tramite colloquio e sulla base del monitoraggio effettuato sulla formazione specifica. Partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte. Redazione diario delle competenze</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio Volontari, gruppo di monitoraggio, Formatori. <i>Redazione di un verbale</i> riportante gli aspetti principali di soddisfazione e le problematiche su cui è necessario intervenire. Compilazione del diario delle competenze dopo il modulo di FG fatto a cura del Copresc.</p>

XI Mese	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne</p> <p>Incontro tra i responsabili del monitoraggio.</p> <p>Colloquio con tutti i volontari.</p> <p>Partecipazione all'incontro Copresc.</p>	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate (indicatori di esito finale – outcome) Sulla base dei dati emersi durante il monitoraggio si cercherà di esprimere una valutazione che consideri il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte nel progetto e degli utenti dello stesso: studenti, famiglie, insegnanti.</p> <p><i>Si considereranno le "quantità" delle prestazioni:</i> - Numero degli alunni coinvolti nel progetto e loro aumento rispetto all'anno precedente; - Numero ore dedicate ad ogni ragazzo in difficoltà;- Numero operatori coinvolti</p> <p><u>Indicatori di outcome:</u>- Percentuale degli alunni che risultano aver migliorato la propria situazione scolastica; - Numero alunni delle Scuole Visitandine Malpighi aiutate durante l'anno scolastico;- Numero degli alunni che hanno frequentato il Centro di aiuto allo studio Scholè, loro frequenza ed esiti scolastici riportati.</p>	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne miglioramento dell'andamento scolastico degli alunni seguiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento di nuovi operatori e/o volontari; - inserimento di nuovi bambini nelle attività relative alle diagnosi, alla didattica assistita e ai campus. - raggiungimento di un buon livello di cooperazione con gli insegnanti delle scuole frequentate dai bambini che afferiscono al Centro. - Partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte - percentuale di presenza degli iscritti ai corsi di formazione 	<p>Raggiungimento obiettivi progettuali e ricadute esterne</p> <p>PRODOTTI</p> <p>questionari di gradimento.</p>
XII MESE	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio</p> <p>Colloqui e somministrazione del test distribuito dal COPRESC</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio</p> <p>– raccogliere dati sulle competenze acquisite dal volontario rispetto alle attività cui ha partecipato</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio</p> <p>-valutazione dell'autonomia acquisita dal volontario nella partecipazione alle attività organizzate nell'ambito del progetto;</p> <p>valutazione delle competenze acquisite ed inerenti alla capacità di svolgere tutoraggio, lavorare in un'equipe educativa, partecipare a progetti di recupero e sostegno per gli studenti, acquisizione di autonomia da parte dei ragazzi nello svolgimento dei compiti.</p>	<p>Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio</p> <p>Volontari-gruppo di monitoraggio, docenti referenti di area Formatori,</p> <p>RELAZIONE FINALE da consegnare al COPRESC e alla Regione, con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.</p>

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*
NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non è richiesto nessun requisito.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto gli Enti destineranno risorse finanziarie aggiuntive a copertura dei costi relativi a:

formazione specifica € 1.800,00 (di cui 900 Ente coprogettante e 900 Ente)

rimborso spese per visite guidate: 200 (di cui 100 Ente e 100 Ente coprogettante)

Per un importo complessivo di € 2.000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli esiti del monitoraggio dei progetti presentati sul Bando 2015 hanno confermato la validità della coprogettazione e l'efficacia della collaborazione con il Copresc e con l'Associazione di Volontariato Bologna Studenti.

COPROMOTORE

Il progetto è presentato in coprogettazione con la Fondazione C.C. Oppizzoni, ente che gestisce il Polo Didattico di via Audinot 43 a Bologna.

Tra i due Enti esiste un accordo di rete firmato il 21 luglio 2005 che disciplina il rapporto di collaborazione tra gli stessi, collaborazione considerata da entrambi una importante opportunità di qualificazione delle proprie attività.

I due Enti stanno tuttora gestendo insieme il progetto "Una strada per tutti - 3" presentato sul Bando 2016.

PARTNER

L'Ente ha rinnovato la convenzione con l'**Associazione di volontariato Bologna Studenti** che gestisce il Centro di aiuto allo studio Scholè (via Zaccherini Alvisi, Bologna)

Nell'ambito delle attività del progetto si è convenuto che l'Associazione Bologna Studenti offrirà la collaborazione dei propri volontari per sperimentare modelli di apprendimento e metodi di buone prassi per favorire il recupero delle difficoltà scolastiche.

La collaborazione con Bologna Studenti è importante soprattutto per gli alunni che manifestano profonda insofferenza verso l'ambiente scolastico; le esperienze precedenti, infatti, hanno evidenziato come molto spesso gli studenti che si trovano in una situazione di disagio scolastico ritrovano la motivazione allo studio in un ambiente diverso, con nuovi tutor, dove hanno la possibilità di rimettere in gioco le proprie capacità. Questo richiede una stretta collaborazione tra gli insegnanti del Liceo e gli insegnanti volontari di Scholè al fine di definire il programma di studio di questi studenti.

In base all'accordo siglato i volontari aderenti alla Associazione potranno partecipare alle seguenti azioni del progetto:

-- Studio pomeridiano guidato (azione rivolta agli studenti) -- Docenze individuali per percorsi di recupero nelle singole materie (azione rivolta agli studenti).

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile

- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In base agli esiti del monitoraggio del progetto presentato dagli enti in coprogettazione sul Bando 2015 e considerato che le attività previste sono della stessa tipologia, per la realizzazione del progetto occorrono:

- la disponibilità di *personal computer*: per le attività di aiuto allo studio con alunni con DSA e per le attività di recupero (disponibili in tutte e tre le sedi di realizzazione del progetto)
- *videoproiettori multimediali*: per le attività di aiuto allo studio e di recupero e approfondimento di parti del programma scolastico; per la formazione specifiche e per le attività ricreative
- 3 *fotocopiatrici* : per le attività di aiuto allo studio, per la formazione specifica (disponibili in tutte e tre le sedi)
- 3 *stampanti*: per le attività di aiuto allo studio e per la formazione specifica (disponibili in tutte e tre le sedi)
- *software didattici specifici* per le attività di studio con gli alunni con DSA: in uso presso l'Ente coprogettante.
- *Libri, dispense*: entrambi gli Enti hanno già del materiale di questo tipo, ma prevedono di acquistarne altri da porre a disposizione dei tutor e dei docenti per le attività di aiuto allo studio.
- *laboratorio linguistico*: per le attività di aiuto allo studio e per la formazione specifica (presente in tutte e tre le sedi)
- *laboratorio informatico*: per la realizzazione della formazione specifica (presente in tutte e tre le sedi)
- *Aule studio*: per tutte le attività di aiuto allo studio (disponibili in tutte e tre le sedi)
- *Impianto di amplificazione*: per le attività ricreative (disponibili presso tutte le sedi)
- *Strumenti musicali*: disponibili presso tutte le sedi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Gli Enti hanno verificato con l'Università di Bologna la possibilità che il servizio civile prestato presso le proprie sedi venga riconosciuto come tirocinio curricolare per acquisire i relativi crediti. Le Scuole contattate hanno risposto che li riconosceranno a posteriori ma che non possono stipulare prima un accordo in questo senso. Gli Enti stanno verificando questa ipotesi con il Copresc per un'azione congiunta sul territorio.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Dagli esiti del monitoraggio dei progetti presentati sul Bando 2015 è emersa la generale soddisfazione dei volontari per l'anno trascorso in servizio civile, perché ha dato loro la possibilità di implementare e/o acquisire nuove competenze nell'ambito educativo. I volontari hanno apprezzato molto la formazione specifica nel corso della quale hanno chiesto di approfondire tematiche legate all'adolescenza, sollecitati dall'impatto con gli studenti nel corso delle attività.

In questa progettazione quindi sono state confermate le attività già proposte nei precedenti progetti che consentono ai volontari di acquisire le competenze in:

ambito educativo - didattico, quali:

- a) capacità di partecipazione attiva alla realizzazione di progetti finalizzati al recupero e al sostegno scolastico di ragazzi in difficoltà;
- b) capacità di svolgere attività di tutoraggio e aiuto per studenti con difficoltà;
- c) esperienza nella preparazione di materiale didattico per ragazzi;
- d) capacità di lavoro in equipe educativa;
- e) saper riconoscere le caratteristiche e peculiarità di alcune discipline scolastiche ai fini dell'applicazione del metodo di studio

ambito organizzativo - gestionale, quali:

- f) capacità di coordinamento di attività didattiche,
- g) capacità di svolgere attività di segreteria.

La collaborazione con le scuole degli Enti all'interno dei percorsi educativi e riabilitativi si è spesso rivelata un'ottima credenziale per coloro che si sono inseriti nelle cooperative di servizi educativi, nella formazione professionale e nelle scuole.

L'Ente proponente certificherà le competenze acquisite dai volontari, di cui terrà conto qualora il volontario proponga la propria candidatura per un rapporto di lavoro.

L'Ente si impegna a rilasciare un certificato che attesti le competenze acquisite; il certificato avrà valore rispetto ad altre istituzioni educative private e paritarie.

A conferma di ciò è il fatto che tutti i volontari che hanno concluso il servizio civile dei progetti presentati sul Bando 2015 stanno attualmente lavorando presso scuole come docenti o insegnanti di sostegno. (3 lavorano presso l'Ente, 5 presso l'Ente coprogettante, 5 presso altre scuole e 1 ha vinto una borsa di studio a Parigi).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro S. Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna

La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell’esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L’impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l' "attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure – 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 1 ora</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione e di coscienza al servizio civile – 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica – 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione e interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti – 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile – 1 ora</p>	<p>Lavorare in senso intercultural: contesti, approcci, strategie– 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 1 ora</p> <p>Modulo: la Sensibilizzazione al Servizio Civile – 1 ora</p> <p>Valutazione percorso di FG– 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale

1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali
-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) *Durata:*

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata congiuntamente tra i due Enti per tutti i volontari presso la sede della Fondazione Oppizzoni in via Audinot, 43 Bologna e presso la sede del Ritiro S. Pellegrino in via S. Isaia, 77 Bologna.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà svolta in proprio, con formatori interni agli Enti. Il Modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

TEMPI DI EROGAZIONE

La formazione specifica sarà suddivisa in due parti: la prima parte, (50 ore) sarà realizzata all'inizio del servizio (entro i primi 90 giorni), e verterà sul metodo di studio, la progettazione del percorso educativo - didattico, i disturbi dell'apprendimento, l'applicazione del metodo di studio.

La seconda parte (22 ore) sarà realizzata (entro i primi 270 giorni), in modo che i volontari possano seguire meglio il percorso formativo che entrerà nel merito dell'applicazione del metodo di studio e delle strategie didattiche. In questa parte sarà dato più spazio alle esercitazioni pratiche e alle simulazioni.

La formazione specifica dei volontari verterà sui seguenti moduli:

MODULO	DURATA	MODALITA' DI ATTUAZIONE	TECNICHE
La progettazione di percorsi educativi didattici	8 ore 2 giornate	Lezione frontale.	Analisi delle tipologie di difficoltà, osservazione di compiti svolti dagli alunni in difficoltà.

Il metodo di studio	12 ore 3 giornate	Lezione frontale; attività laboratoriale	Analisi delle strategie di memorizzazione
I disturbi e le difficoltà di apprendimento	20 ore 7 giornate	Lezione frontale ed esercitazioni.	Analisi delle tipologie di disturbi e difficoltà di apprendimento; Piano Didattico Personalizzato; strategie didattiche
La redazione del Piano Didattico Personalizzato	6 ore 2 giornate	Esercitazione guidata	Attività di laboratorio
Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4 ore 2 giornate	Formazione a distanza.	Ambiente on-line sistema SELF Regione E-R
L'applicazione del metodo di studio	12ore 3 giornate	Lezione frontale; attività laboratoriale	Analisi di casi.
Il Bilancio delle competenze	4 ore 2 giornate	Lezione frontale; attività laboratoriale	Test ed esercitazioni
Esercitazioni	6 ore 3 giornate	Attività laboratoriale	Simulazioni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Prof.ssa Mara Ferroni, nata a Bologna (BO) il 15/12/1974
Dott.ssa Cristina Cutrone, nata a Larino (CB) il 27/04/1982
Dott.ssa Maddalena Papini, nata a Bologna (BO) il 16/12/1981
Dott.ssa Chiara Colleluori, nata ad Atri (TE) il 13/02/1985
Dott.ssa Lucia Villa, nata a Faenza (RA) il 31/03/1962

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

Prof.ssa Mara Ferroni

Laureata in Lettere e Filosofia ad indirizzo classico, ha conseguito il Diploma di specializzazione per l'Insegnamento secondario (SSIS) e il Dottorato di Ricerca in Pedagogia, presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Tesi di dottorato: "Le metodologie nell'interazione tra didattica generale e didattiche disciplinari. La metodologia del *Role Playing* per l'analisi dei testi letterari". Dal 2000 insegna materie letterarie; dal 2005 insegna materie letterarie alle scuole Medie e al Liceo M. Malpighi. Ha avuto numerose collaborazioni universitarie per la realizzazione di laboratori su "Utilizzo del Gioco Educativo". Ha svolto attività di docenza di Metodologia e Tecnica del Gioco e dell'Animazione nell'ambito del progetto "Corso Speciale universitario per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità all'insegnamento nel ruolo della scuola Primaria e dell'Infanzia".

Maria Cristina Cutrone

Iscritta all'Albo degli Professionale degli Psicologi ai sensi della Legge 18/2/1989 n. 56.

Iscritto all'Albo Professionale degli Psicoterapeuti ai sensi di legge.

Analista del comportamento.

Dal 2010 collabora con il Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari dove si occupa di diagnosi e trattamento nei disturbi evolutivi specifici e aspecifici. Si occupa inoltre della formazione per insegnanti ed educatori. Ha tenuto seminari su DSA e BES per genitori ed insegnanti.

Dal 2013 borsista presso UOC NPIA Servizi Specialistici Dipartimento Salute Mentale Bologna, dove si occupa di interventi psicoeducativi nei disturbi dello spettro autistico.

Dott.ssa Maddalena Papini

Laurea Magistrale in Italianistica presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 108/110 e lode. Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 91/110 e lode. Laureata in Scienze Infermieristiche presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 108/110 e lode. Nel 2014 ha frequentato il Master di II livello in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento presso l'Università di Psicologia di Padova. Dal 2005 al 2008 ha svolto attività di doposcuola presso la Scuola Secondaria di I grado M. Malpighi, dove dal 2013 insegna Storia e Geografia. Dal 2008-2009 ad oggi opera presso il Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari che offre servizi per il recupero e la compensazione dei disturbi dell'apprendimento, lavorando come educatrice ed esperta nella metodologia didattica per bambini /ragazzi con diagnosi di DSA e BES.

Dott.ssa Chiara Colleluori

Laurea magistrale in Linguistica italiana e civiltà letterarie presso l'Università degli Studi di Bologna, con votazione 110/110 e lode. Laurea in Storia, conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna con votazione 100/100 e lode.

Laurea in Lettere ad indirizzo moderno conseguita presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna, con votazione 100/100 e lode. Nell'A.S. 2010 - 2011 ha svolto attività di sostegno a un ragazzo diversamente abile presso la scuola Media Malpighi di Bologna.

Dal 2012 ad oggi svolge l'attività di educatrice e tutor per alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o con difficoltà di apprendimento, presso il Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari, di via Audinot 43 Bologna.

Dott.ssa Lucia Villa

Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna. Dipendente del Ritiro S. Pellegrino dal 1990, è attualmente responsabile dell'Area Progetti, si occupa dell'orientamento in uscita e del rapporto con imprese e professionisti. Dal 2014 ad oggi si occupa dell'Alternanza Scuola Lavoro per gli alunni del triennio dei Licei Malpighi; nell'ambito di tale incarico guida gli alunni nella redazione dei curricula; organizza percorsi di orientamento in collaborazione con esperti e professionisti; è impegnata nella definizione di progetti da inserire nel curriculum scolastico in collaborazione con esperti e professionisti, fino alla progettazione del tirocinio personalizzato per ogni studente. Nell'anno scolastico 2016/2017 ha collocato 198 studenti in 147 sedi di lavoro. E' accreditata come selettore nel sistema Helios.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli Enti coprogettanti hanno valutato l'opportunità di adottare la modalità previste dalle linee guida di suddivisione del monte ore della formazione specifica in due parti.

La scelta è stata confermata da quanto emerso in occasione del monitoraggio dei progetti presentati sul bando 2015; i volontari hanno evidenziato l'utilità di dividere il percorso formativo in due parti, per avere modo nella seconda parte di approfondire i contenuti trattati in vista delle esperienze maturate. La possibilità di dividere la formazione permette inoltre di raccogliere dubbi e domande sorte da esporre ai formatori.

La prima parte pari al 70% delle ore verrà svolta entro i primi 90 giorni e avrà lo scopo di fornire ai volontari le conoscenze di base necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto. Il restante 30% verrà svolto in un secondo momento (entro i primi 270 giorni), per permettere ai ragazzi di fare esperienza sul campo e di conseguenza formulare domande ed approfondire i metodi sperimentati nelle diverse discipline.

La formazione specifica dei volontari sarà svolta con le seguenti tecniche e metodologie:

I parte (50 ore pari al 70% del totale, che saranno svolte entro il 90° giorno dall'avvio del progetto): sarà composta da lezioni realizzate con il supporto di presentazioni e lo svolgimento di attività laboratoriali; verterà sui due concetti di base del percorso e cioè il metodo di studio e la progettazione del percorso educativo-didattico e i disturbi specifici dell'apprendimento. Saranno utilizzate le tecniche dell'analisi delle tipologie di difficoltà, osservazione di compiti svolti dagli alunni ed esercitazioni per la verifica dell'apprendimento dei volontari.

In questa prima parte sarà inoltre effettuato il *Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*: sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

II parte (22 ore, pari al 30%, che saranno svolte entro il 270° giorno dall'avvio del progetto): lezioni frontali alternate a gruppi di lavoro ed attività laboratoriali: entrerà nel merito dell'applicazione del metodo di studio e delle strategie didattiche.

40) Contenuti della formazione:

I contenuti trattati saranno i seguenti

Formazione specifica – prima parte (50 ore)

“La progettazione di percorsi educativi-didattici” - 8 ore

- L'importanza del rapporto con l'allievo e la sua affermazione come persona.
- Analisi della tipologia delle difficoltà scolastiche
- Progettazione di corsi di recupero sulle competenze di base in considerazione del tipo di difficoltà.

“Il metodo di studio” - 12 ore

- Cosa significa studiare;
- La motivazione allo studio;
- Rudimenti di metodo di studio;
- Strategie di memorizzazione
- L'accompagnamento dell'allievo nella scoperta del proprio stile cognitivo e del proprio metodo di studio;

“I disturbi e le difficoltà di apprendimento” - 20 ore

Introduzione ai disturbi e alle difficoltà di apprendimento: il ruolo della neuropsicologia clinica

Il ruolo della diagnosi per il successivo progetto di intervento

Strumenti e strategie per migliorare le abilità carenti e potenziare le risorse degli studenti in difficoltà

L'aiuto allo studio, premesse generali e stile di lavoro educativo.

Il Piano Didattico Personalizzato.

Il metodo di studio per bambini e ragazzi con DSA.

La redazione di un Piano Didattico Personalizzato - 6 ore

Esercitazione guidata

“Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”.- 4 ore

Esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Formazione specifica – seconda parte (22 ore)

“L’applicazione del metodo di studio” - 12 ore

- Analisi dell’applicazione specifica del metodo di studio nelle diverse discipline scolastiche;
- caratteristiche e peculiarità di ogni singola disciplina con particolare attenzione alle aree linguistica (italiano, lingue straniere) e scientifica (matematica, scienze).

Il curriculum vitae e il bilancio delle competenze (4 ore)

Ricostruzione delle proprie esperienze personali, formative e lavorative

Conoscenza e valorizzazione delle proprie competenze in vista di un progetto formativo e/o professionale

La costruzione del proprio curriculum vitae

Esercitazioni. - (6 ore)

Esercitazioni basate sull’osservazione fatta precedentemente durante lo svolgimento delle lezioni in aula in affiancamento ai docenti al fine di verificare la comprensione delle metodologie didattiche trattate nel corso.

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l’efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all’obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul “Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”, il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all’interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- **Incontro di monitoraggio iniziale:** prima dell’avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- **Incontro di monitoraggio finale:** riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- **Il punto di vista dei volontari:** in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l’ente e le attività svolte all’interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell’esperienza di Servizio Civile.
- **Il punto di vista degli enti:** il Referente dei volontari, in collaborazione con l’esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.

- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal responsabile, dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio e la valutazione della formazione specifica sarà effettuata dal Gruppo di Monitoraggio in itinere, su indicatori decisi in equipe nel Gruppo.

Soggetti coinvolti:

Vi saranno coinvolti: volontari, Gruppo di monitoraggio, formatori.

Il monitoraggio avrà per **oggetto**:

- l'andamento dell'attività di formazione e percorso formativo predisposto;
- la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze;
- la crescita individuale dei volontari.

L'andamento dell'attività di formazione e il percorso formativo predisposto saranno monitorati tenendo conto dei seguenti indicatori di osservazione:

indicatore di processo:

- coinvolgimento dei volontari
- collaborazione tra i docenti
- rispetto della programmazione
- rispetto della calendarizzazione prevista
- adeguate modalità organizzative delle attività

indicatori quantitativi:

- materiali didattici utilizzati
- puntualità dei volontari
- aule e laboratori adeguati

indicatori qualitativi:

- acquisizione delle competenze da parte dei volontari
- apprezzamento dei volontari (risultati dei questionari di gradimento)
- soddisfazione dei formatori coinvolti nel progetto

La valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari saranno monitorati tenendo conto dei seguenti indicatori:

- l'uso del materiale didattico, l'organizzazione delle informazioni, l'applicazione delle conoscenze, l'esposizione degli argomenti, l'argomentazione;
- l'interesse, la partecipazione all'attività didattica, l'impegno, le conoscenze acquisite, le abilità acquisite.

Metodologia:

Il monitoraggio sarà effettuato tramite colloqui individuali e di gruppo e/o questionari volti ad approfondire il livello di gradimento di volontari e formatori e le conoscenze e competenze acquisite dai volontari.

Modalità:

- rilevazione iniziale
- rilevazione intermedia
- rilevazione finale

Strumenti

- test d'ingresso rivolto ai volontari
- questionari di gradimento (a volontari e formatori)
- questionari ai docenti coinvolti
- libere osservazioni
- colloqui liberi
- relazione finale a cura del Gruppo di Monitoraggio

Il Gruppo di monitoraggio redigerà una relazione finale di valutazione complessiva dell'attività posta in essere.

Data 29 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

